

Mensile di notizie e commenti per amministratori  
e funzionari degli Enti locali  
anno X numero 9 > Novembre 2011 > € 6,00  
www.strategieamministrative.it



# strategie amministrative

**23-24 Novembre  
a Milano torna  
RisorseComuni**

**Gioco d'azzardo,  
stop dai municipi**

**Cosa fare per cercare soluzioni alla crisi  
Comuni: cantieri di idee**

# PARCHI GIOCO

## SICUREZZA E RESPONSABILITA'

L'area giochi è il primo strumento per imparare che la città è di tutti: diamo ai piccoli cittadini uno spazio per divertirsi in sicurezza.

La progettazione delle aree gioco, la scelta delle attrezzature e la loro manutenzione non possono essere lasciate al caso.

ISTITUTO ITALIANO SICUREZZA dei GIOCATTOLE - IISG - è l'esperto in materia. Possiede esperienza specifica nel controllo delle attrezzature situate in aree verdi e scuole per l'infanzia. Affidati a noi:

- Progettazione dell'area, scelta delle attrezzature e loro posizionamento corretto

- Sopralluogo di verifica delle aree esistenti in accordo agli standard UNI 11123, EN 1176, EN 1177
- Formazione degli addetti alla manutenzione
- Interventi di controllo programmati
- Rilascio della certificazione SICUREZZA CONTROLLATA

## IISG CONOSCE DA ANNI LE REGOLE DEL GIOCO. E TU?



Istituto Italiano Sicurezza dei Giocattoli Srl | Via Europa 28 | 22060 Cabiato (CO) | Italia  
P + 39 031 76927 | F +39 031 756106 | [info@giocattolisticuri.it](mailto:info@giocattolisticuri.it) | [www.giocattolisticuri.com](http://www.giocattolisticuri.com)  
ICQ (USA) Inc. | [www.safetoys-usa.com](http://www.safetoys-usa.com)  
ICQ (HK) Ltd. | [www.safetoys.net](http://www.safetoys.net)



**Siamo dentro ad una turbolenza e nulla sarà più come prima**

# Pronti a ragionare e confrontarci

di **Mauro Guerra** - Coordinatore nazionale Anci piccoli Comuni



I piccoli Comuni ed i loro amministratori sono ad una stretta storica e, per molti aspetti, drammatica.

Le necessità di proseguire sulla via delle gestioni associate per garantire adeguatezza nell'esercizio delle funzioni e dei servizi comunali, sulle quali ANCI è impegnata da anni, hanno incrociato in questi mesi e settimane, prima le difficoltà della finanza pubblica e le risposte gravissime e sbagliate della demagogia dei governanti sui tagli delle "poltrone" (17 euro lorde del gettone dei consiglieri dei piccoli comuni) e norme irragionevoli e dannose come quelle dell'art. 16 della manovra estiva, ed ora la realtà di un Paese e di un'Europa dentro una drammatica crisi, economica, sociale, finanziaria e istituzionale.

Siamo dentro una turbolenza dalla quale usciremo in un mondo dove nulla sarà più come prima. Neppure i Comuni. E non solo i piccoli Comuni. Chi racconta in giro che si può riconquistare e conservare in questa bufera la condizione dei piccoli Comuni di qualche anno fa, racconta favole e disarma di fatto i piccoli Comuni, dentro uno scontro che va invece combattuto con consapevolezza e determinazione, per provare a guidare il cambiamento verso esiti utili e ragionevoli per le nostre comunità e le nostre istituzioni democratiche.

Non si tornerà indietro rispetto all'obbligo delle gestioni associate. Occorre battersi con tutte le forze perchè questo percorso sia attuato per le funzioni e servizi dove può essere realmente utile, senza cancellare di fatto autoritativamente i Comuni, senza distruggerne ogni autonomia, valorizzando la partecipazione democratica anziché mortificarla, senza costringere a disfare le gestioni associate che si sono costruite e consolidate negli anni per dare vita invece ad aggregazioni irrazionali, ignoranti delle diverse realtà territoriali, costruite solo su astratti parametri numerici e fondate sul principio di separazione dei Comuni sotto i 1000 abitanti dagli altri, invece che su un principio di cooperazione.

Per questo continuiamo a chiedere di togliere di mezzo la follia dell'art.16 della l.148/2011. Per questo abbiamo chiesto, attraverso i CAL, alle Regioni di impugnarlo avanti alla Corte Costituzionale. Per questo ci battiamo con serie e forti proposte alternative. La promozione ed il sostegno a percorsi di cooperazione flessibili, di Unione ed anche di fusione volontaria laddove i territori lo ritengano, sono pilastri di una prospettiva seria.

Non si tornerà indietro neppure su normative e percorsi nella direzione di un forte rigore nella gestione della finanza pubblica e del concorso di tutti gli enti al miglioramento dei conti del Paese. Abbiamo la consapevolezza di dover continuare a dare il nostro contributo. Ma non accettiamo che ciò avvenga semplicemente estendendo anche ai piccoli Comuni le regole e i vincoli di un Patto di stabilità che, se ha prodotto danni gravi nei Comuni maggiori, se applicato ai piccoli Comuni ne paralizzerebbe di fatto ogni attività, massacrandone i servizi, impedendone gli investimenti, in una condizione di complessiva impossibilità di gestione. Abbiamo resistito per anni, battendoci con ogni forza e con successo, alla sottoposizione ai vincoli del patto di stabilità dei piccoli Comuni. Ora metteremo in campo tutte le nostre possibilità di contrasto ad una prospettiva di questo genere, ad oggi fissata per il 2013.

Siamo pronti a ragionare e confrontarci per definire come, con misure diverse rispetto al patto di stabilità attuale, semplificate e rispettose delle loro peculiarità, i piccoli Comuni possono essere chiamati a concorrere al miglioramento dei conti della finanza pubblica. Ma rifiutiamo la micidiale estensione dei vincoli del patto di stabilità vigente.

Il combinato disposto da art. 16 e patto di stabilità è assolutamente irragionevole ed insostenibile. Per questo chiameremo presto gli amministratori dei piccoli Comuni ad una nuova fase straordinaria di mobilitazione. Al contempo lavoreremo in tutti i tavoli aperti. Quelli nazionali e quelli regionali. La Regione ha competenze e ruolo in materia. Regione Lombardia, attraverso gli assessori Colozzi e Maccari, sta dimostrando attenzione, capacità di ascolto delle ragioni dei Comuni e volontà di confrontarsi e lavorare con ANCI per ridurre i danni, contribuire a modificare la legislazione nazionale e, soprattutto, costruire un quadro normativo per le competenze regionali, che accompagni un processo ordinato, ragionevole ed utile di costruzione di un sistema efficiente, efficace e d economico, di gestioni associate in Lombardia.



C'È CHI TORNA  
DAL LAVORO  
GRATIFICATO.  
E CHI LO È ANCHE  
QUANDO CI VA.



★ EURO RSCG



CITROËN preferisce **TOTAL**

Consumo su percorso misto: Citroën DS4 1.6 THP 155 CMP-6 6,5 l/100 Km. Emissioni di CO<sub>2</sub> su percorso misto: Citroën DS4 1.6 THP 155 CMP-6 / DS4 1.6 THP 200 149 g/Km. La foto è inserita a titolo informativo.

## CITROËN DS4. AUTO EUROPA 2012.

Design innovativo, interni curati nei minimi dettagli ed elevati contenuti tecnologici: sistema micro-ibrido con Stop&Start di ultima generazione, volante multifunzione con Bluetooth e regolatore di velocità di serie, navigatore eMYWAY Europa, sensori di parcheggio anteriori e posteriori. Per la vostra flotta aziendale, scegliete Citroën DS4. Offrire il massimo ai vostri dipendenti sarà il modo migliore per motivarli a raggiungerlo.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



CITROËN

03 Pronti a ragionare e confrontarci - Mauro Guerra

## > dossier lavoro e formazione

06 In tre anni in Lombardia sono stati licenziati in 167.000

Lauro Sangaletti

08 Piano Provinciale Disabili, a Varese l'handicap è sconfitto

Bernarda Ricciardi

10 Guarda bene l'orologio, Cologno ha un Piano territoriale degli orari

Bernarda Ricciardi

11 Una nuova scuola dell'infanzia tutta ad alta qualità ambientale

Lauro Sangaletti

12 Scusi, sindaco, ho 20 anni, mi dà una mano a trovare un lavoro?

Lauro Sangaletti

14 trasporto dei disabili, chi paga?

15 La famiglia, bene e risorsa. Avviati incontri su temi delicati

Roberta Trevisiol

16 Se i "ristretti" tornano liberi grazie ai lavori di pubblica utilità

Maria Grazia Gispi

## > primopiano

18 Qual è il ruolo dei sindaci in tempo di crisi

Sergio Madonini, Lauro Sangaletti

20 Patto di stabilità territoriale, la Regione "libera" 70 milioni

Lauro Sangaletti

21 Comuni virtuosi, soldi in arrivo, purchè i bilanci siano certificati

Pier Attilio Superti

## > lavori in comune

24 I Comuni e la sfida delle risorse - Lauro Sangaletti, Sebastiano Megale

29 Governare bene si può, ecco come - Sergio Madonini

31 Evasione fiscale, adesso basta in municipio rialzano la testa

32 Se i forzieri comunali sono vuoti ci pensi chi non ha pagato le tasse

Sergio Madonini

34 Se i buoni interventi ambientali ti aiutano a superare le difficoltà

Angela Fioroni

36 Con la Crs i referti medici sono a portata di click

Alzheimer e Parkinson, come affrontarli in famiglia - Onelia Rivolta

37 Gioco d'azzardo, stop dai municipi - Stefania Passerini

38 Rive dell'Olonza, idee di sviluppo per i territori della Lombardia

Angela Fioroni

41 Questa ricetta non ci convince, non aiuta a uscire dalla crisi

Angela Fioroni

42 L'associazinismo svizzero - Sergio Madonini

## > dalle associazioni

45 Questo l'Anci ha chiesto al Governo

46 I Sindaci per il Senato delle Autonomie - Angela Fioroni

49 Occasioni di finanziamento per i Comuni

50 Decisioni e sentenze - Lucio Mancini



Mensile di notizie per amministratori  
e funzionari degli enti locali

Anno X numero 9 > Novembre 2011

A cura di Lo-C.A.L.  
associazione promossa da Anci Lombardia  
e Legautonomie Lombardia  
in collaborazione con Upel

Direttore responsabile  
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori  
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero  
Luciano Barocco, Luciano Caponigro (fotografo),  
Paolo Covassi, Angela Fioroni, Maria Grazia Gispi,  
Sergio Madonini, Lucio Mancini, Sebastiano Me-  
gale, Leonardo Milla, Stefania Passerini, Rinaldo  
Redaelli, Bernarda Ricciardi, Lauro Sangaletti  
(caporedattore), Pier Attilio Superti, Roberta Trevi-  
siol, Gianpiera Vismara

Segreteria di redazione  
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione  
redazione@strategieamministrative.it  
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line  
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile  
Ferruccio Pallavera

Redazione on-line  
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,  
Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta,  
Pier Attilio Superti

Advertising e progetti speciali  
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone,  
Paolo Covassi, Elisabetta Nespola, Davide Pasquini

Pubblicità  
Concessionaria esclusiva  
Ancitel Lombardia srl via Cornalia, 19 - Milano  
tel. 02. 6705452  
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento  
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00  
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione  
presso le librerie specializzate, o direttamente  
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore  
Ancitel Lombardia srl  
Piazza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico  
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione  
Manuel Bravi

Stampa  
D'Auria Printing SpA  
S. Egidio alla Vibrata (Te)

Distribuzione  
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli  
amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti  
Locali aderenti a Anci, Legautonomie e  
Upel della Lombardia

Registrazione  
Tribunale civile di Milano  
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 9 Novembre 2011

**Un dato preoccupante e drammatico i cui effetti si riversano sui Comuni**

# In tre anni in Lombardia sono stati licenziati in 167.000

di Lauro Sangaletti

**Periodo di crisi economica e lavorativa, molti cittadini si trovano costretti a bussare alle porte dei Comuni chiedendo assistenza perché hanno perso il lavoro o si trovano in una situazione di disagio.**

Per comprendere il fenomeno basta pensare che in base a quanto emerge dal monitoraggio condotto dalla Cisl regionale sulla base dei dati Inps, negli ultimi tre anni, a causa della crisi, sono stati licenziati 167 mila lavoratori lombardi.

La conferma di queste cifre viene anche dalla Caritas Ambrosiana che in questi anni ha fatto molto per aiutare chi è in difficoltà e che ha evidenziato come siano aumentate le richieste d'aiuto ricevute nell'ultimo anno. Secondo l'istituto, che ha appena pubblicato il decimo rapporto dell'Osservatorio sulle povertà nella diocesi di Milano, i due terzi dei richiedenti sostegno sono donne, stranieri e disoccupati ma crescono gli uomini, gli italiani e chi ha un'occupazione stabile. Da un'analisi sulle persone che nel 2010 si sono rivolte ai centri di ascolto e ai servizi Caritas, gli utenti nel 2010 sono aumentati del 10,7% rispetto al 2007.

Cosa fare per rispondere a queste esigenze? I Comuni e gli altri enti locali, che come sappiamo sono da tempo in difficoltà a causa della stretta governativa sui loro bilanci, non sono rimasti con le mani in mano. Ecco tre esperienze raccolte che vedono in campo Comuni, Province e Regione.

## **Desio: Sportello anticrisi**

Quando si è in difficoltà si cercano non solo aiuti economici

## **> Diamo credito alla tua voglia di ripartire: come?**

Ricordiamo che è ancora in azione il Piano di sostegno alle famiglie e ai soggetti in difficoltà intrapreso in attuazione del Protocollo d'Intesa Anci, Abi e delle altre istituzioni coinvolte al sostegno del mercato del credito agevolato.

Le varie forme di sostegno disponibili sono presentate nella guida "Diamo credito alla tua voglia di ripartire" scaricabile gratuitamente dal sito di Anci.

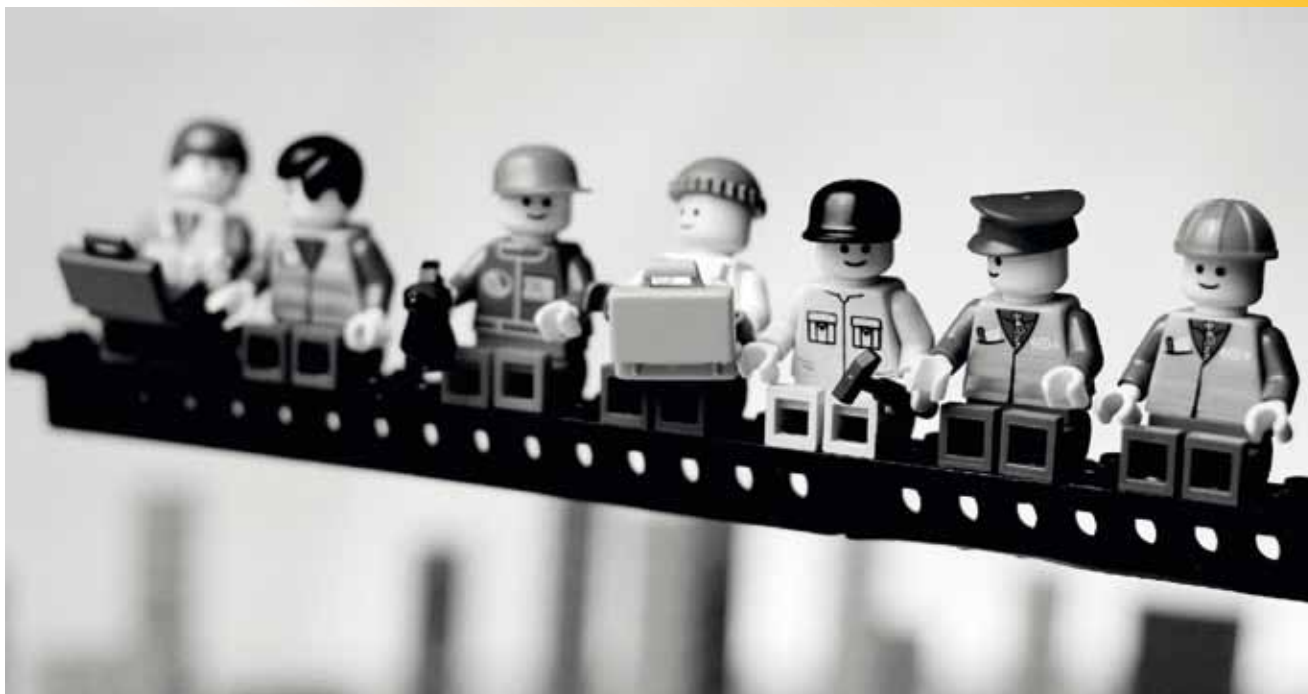
ma anche informazioni che possano indicare come usufruire delle misure messe in campo da enti e istituzioni e che possono costituire delle soluzioni ai propri problemi. Ecco quindi che al Comune di Desio hanno istituito uno Sportello anticrisi che si pone l'obiettivo di essere il punto unico di accesso alle informazioni sugli strumenti di sostegno economico e di accompagnamento alla ricerca di lavoro per i lavoratori e le famiglie colpite dalla crisi economica. A questo scopo, l'Urp ha attivato sul sito internet del Comune una sezione informativa che offre una sostanziosa rassegna di tutte le opportunità a disposizione, non solo attivate a Desio ma offerte anche da altri soggetti, di modo da diffonderne il più possibile la conoscenza. Un punto di partenza da cui cominciare a pensare al proprio futuro.

## **Provincia di Brescia: progetto over 55**

I tempi per andare in pensione si allungano e se per caso ci si trova disoccupati dopo i 55 anni perché l'azienda per la quale si lavorava ha chiuso è un grandissimo problema. Per dare una mano agli over 55 che sono rimasti senza occupazione la Provincia di Brescia si è mobilitata con un piano chiamato "Concretamente".

Il progetto prevede un investimento iniziale di 680mila euro per reinserire nel mondo del lavoro 85 disoccupati che abbiano compiuto 55 anni, siano residenti in provincia di Brescia e iscritti ai Centri per l'impiego. Ciascun lavoratore selezionato avrà a disposizione una "dote" di





8mila euro e sarà messo in contatto con un'azienda interessata al suo profilo professionale. La dote verrà liquidata solo quando l'azienda avrà assunto, a tempo indeterminato o determinato (minimo 12 mesi), il lavoratore con la garanzia operativa dell'ente accreditato.

Per il futuro sono in programma azioni simili anche verso le donne disoccupate che abbiano perso il lavoro nell'ultimo triennio e che non percepiscono alcuna indennità o sostegno al reddito e ai giovani.

#### **Il Fondo famiglia crea lavoro nelle stazioni**

Fornire un aiuto ai viaggiatori e contemporaneamente riuscire a dare un'opportunità lavorativa a chi ne ha bisogno? Vediamo un esempio concreto.

Il problema da risolvere è quello tanto annoso che riguarda la circolazione dei treni: quando sulle linee ferroviarie nascono difficoltà o ritardi, la prima esigenza degli utenti

è di avere informazioni. Ecco quindi che viene introdotto da Trenord il servizio 'My Link staff' al fine di dare risposte alle domande più frequenti.

Questa iniziativa vedrà impegnata una squadra di 12 persone che si dedicheranno ai pendolari che utilizzano i treni in Lombardia al fine di dare supporto in caso di problemi alla circolazione, assistenza sui titoli di viaggio, informazioni sugli orari dei treni, indicazioni sui servizi di stazione e distribuzione di materiale informativo. Oltre che per questo importante aspetto, il progetto si qualifica però per un altro valore aggiunto: le persone selezionate sono state infatti individuate nell'ambito del 'Fondo Famiglia Lavoro', istituito dalla Diocesi di Milano e dalla Caritas Ambrosiana per dare sostegno a famiglie in difficoltà a causa della crisi economica: tra loro ci sono molti padri di famiglia, che avevano perso il lavoro nei mesi scorsi. Un'iniziativa quindi che raggiunge due obiettivi in un sol colpo.

## > Un po' di ordine per la formazione professionale, in Lombardia gli enti accreditati scendono da 890 a 160

La Regione Lombardia ha recentemente presentato i numeri delle politiche formative del nostro territorio. I dati si riferiscono soprattutto al riordino degli enti accreditati per l'istruzione e la formazione professionale, passati da 890 a 160, cui si aggiungono altri 400 enti per la formazione specialistica e continua. Questa attenzione verso il settore della formazione e dei soggetti che si occupano di erogare gli interventi ha portato inoltre l'introduzione di una maggiore selezione e rigore per chi utilizza risorse pubbliche.

I dati regionali hanno anche riassunto quali sono le risorse in campo. Per rispondere ai bisogni delle famiglie da anni è infatti attivo il progetto Dote scuola che interessa 230 mila soggetti che ricevono la Dote per il sostegno al reddito, mentre 40 mila il buono scuola e infine 45 mila ragazzi usufruiscono dei buoni per i percorsi del diritto-dovere (apprendistato).

Interessanti gli sviluppi della formazione professionale in apprendistato, intesa come modalità per svolgere il diritto - dovere di istruzione e formazione professionale, che ha riscosso grande successo tra i ragazzi, passati dai 1500 di dieci anni fa ai 45000 attuali.

## I successi ottenuti dal Servizio per l'Inserimento Lavorativo

# Piano Provinciale Disabili, a Varese l'handicap è sconfitto

di **Bernarda Ricciardi**

**Tra crisi occupazionale e pericolo emarginazione sociale, continua a farsi strada la necessità di tutelare la fascia più debole della popolazione, i disabili. Chi con la disabilità ci convive fin dalla nascita, chi lo è diventato in piena attività lavorativa, trova nella legge 68/99 precise norme per essere mantenuto alle dipendenze, o essere assunto dalle aziende secondo una percentuale di obbligo.** Nei casi in cui i datori di lavoro per motivi inerenti a situazioni particolari dell'attività non potessero inserire nel loro organico gli aventi diritto, sono tenuti a presentare domanda di esonero e a versare sul Fondo Regionale per l'Occupazione una somma calcolata in base alla normativa vigente. La Regione Lombardia ha assegnato più di 2 milioni di euro di questo Fondo alla Provincia di Varese, per realizzare il suo Piano Provinciale Disabili 2011-2012 al quale hanno aderito, per la gestione delle Doti, gli enti accreditati per il servizio al lavoro: tra questi il Comune di Saronno capofila del suo distretto, attraverso il Servizio per l'Inserimento Lavorativo. Attivato nel 1994, il Sil ha iniziato ad operare in convenzione dal 1997 con altri comuni; dal 2008 invece fa capo all'unico distretto di Saronno, e dallo stesso anno risulta iscritto all'Albo Regionale degli accreditati. Nel 2003 que-



## > Saronno, Caronno Pertusella, Cislago, Gerenzano, Origgio e Uboldo: insieme per l'inserimento lavorativo



Il Servizio di Inserimento Lavorativo che opera per conto dei sei comuni del distretto di Saronno -Caronno Pertusella, Cislago, Gerenzano, Origgio, Saronno e Ubaldo- ha iniziato a elaborare progetti seguendo la normativa vigente nel 1997, modificando in parte i suoi interventi in ottemperanza a quella attuale. L'assessore ai servizi sociali Valeria Valione, sentito anche il dirigente del Sil Antonio Bernasconi, ci parla dei risultati e dei punti di criticità rilevati nel corso degli anni.

“Il Sil è uno dei due servizi distrettuali che siamo riusciti veramente a realizzare in modo integrato nel distretto; ma di risultati e criticità è necessario parlarne in modo separato su due periodi, quello attuale e quello antecedente alla formula delle Doti. Rispetto ai soggetti privati accreditati per l'inserimento, il servizio pubblico non

può non dare una risposta al bisogno, e non può attendere i tempi della burocrazia; mi riferisco con questo al sistema delle Doti, che vincola nei tempi e nei modi l'utilizzo della stessa. Dovendo necessariamente raggiungere il risultato, il Sil ha una pluralità di strumenti; oltre al sistema delle Doti - che ha sostituito il finanziamento dei Progetti - si avvale di una gamma di possibilità per rispondere alla tipologia di soggetti e del contesto: dai tirocini alla borsa lavoro, dal monitoraggio alla convenzione con le cooperative. Cerchiamo di proporre alle aziende che non sono coperte dall'obbligo e che ci vengono segnalate dalla Provincia, tirocini in loco; oppure in una cooperativa sociale che assume il tirocinante per fare il lavoro aziendale. La flessibilità è necessaria alla risposta individuale, peculiare alla disabilità, e si scontra - così mi riferiscono gli operatori - con la rigidità del sistema Doti, che costringono a un percorso formativo standardizzato, in cui si richiede un numero sufficiente di utenti per costituire un'aula.”



sto servizio dei Comuni ha conseguito anche la certificazione ISO 9001-2008 da BvQI, che gli è stata rinnovata nel 2009 secondo la nuova norma UNI EN ISO 9001:2008, e si prepara al prossimo rinnovo in scadenza a giugno 2012. E' con queste competenze e riconoscimenti acquisiti nel corso degli anni, che il Comune di Saronno ha presentato alla Provincia di Varese il suo Progetto per partecipare alla Dote per "L'inserimento lavorativo dei gravi" ; il servizio utilizzerà anche per questa programmazione, in linea con la sua mission, due strumenti di intervento: il Tirocinio lavorativo e di Formazione, e la Borsa lavoro di Inserimento lavorativo. Per perseguire gli obiettivi, lavorano in stretta collaborazione con privati e istituzioni pubbliche, il coordinatore del servizio Dario Borghi, due educatori professionali e una impiegata del personale amministrativo, tutti in regime di dipendenza; con incarico di collaborazione libero professionale invece, la consulente psicologa. La direzione del Sil è affidata al dirigente del Settore Servizi alla Persona, Famiglia, Solidarietà Sociale del Comune di Saronno, Antonio Bernasconi. L'equipe del Servizio articola il proprio intervento diversificandolo in momenti e azioni: dalla conoscenza



del bisogno individuale, costruisce un percorso finalizzato all'assunzione al lavoro, verificando nel contempo le possibilità di inserimento guidato all'interno delle aziende, cooperative sociali, enti pubblici; mantiene un ruolo di mediazione con le aziende in obbligo di assunzione secondo i termini di legge. Assicurando un monitoraggio post assunzione, contribuisce al mantenimento del posto di lavoro riqualificando il personale inserito, secondo le esigenze del singolo o della stessa ditta, che potrebbe avere bisogno di riorganizzare l'azienda, cosa che è risultata essere sempre

più frequente negli ultimi anni e particolarmente nell'anno in corso.

Il Sil offre anche la possibilità di una consulenza per la richiesta di invalidità e iscrizione all'Ufficio Provinciale Collocamento Mirato Disabili, al quale possono accedere solo persone con un grado di invalidità superiore al 45 %. Per prendere contatti e accedere a tutti i servizi erogati, si può contattare direttamente il coordinatore Dario Borghi, o rivolgersi ai servizi sociali del Comune del distretto in cui si ha la residenza, come agli operatori sociali o sanitari del territorio.

### **Come intendete procedere nella gestione di formazione e lavoro in questo particolare frangente di crisi occupazionale?**

Ribadisco che formare una persona per essere assunta da un'azienda in un preciso e particolare ruolo, richiede una preparazione che non può essere fatta in aula ma in un percorso individuale. La formazione in aula non può che essere generica, si può insegnare come si legge una busta paga, o mettere a conoscenza dei contenuti della legge 626, dare informazioni utili per ogni figura lavorativa. Nonostante le difficoltà riscontrate nel dover agire rispettando la formula delle Doti, il lavoro svolto in questi anni ha consentito molti inserimenti. Abbiamo mantenuto un rapporto abbastanza costante in merito al lavoro svolto: nel 2008 abbiamo avuto come risultato una assunzione ogni 3, registrando un lieve calo nel 2009 e una ripresa nell'anno successivo. Quest'anno invece siamo a 13 assunzioni ad oggi su 91 persone in carico, e anche se l'anno non è ancora concluso, possiamo dire di essere scesi a una assunzione ogni 8. Sullo stesso numero di tirocini, circa un centinaio, abbiamo rilevato una efficacia di inserimento che tende a

diminuire, con una sempre maggiore difficoltà anche a reperire i luoghi per far fare i tirocini.

### **L'offerta di promozione al lavoro come si colloca negli obiettivi in materia di assistenza?**

Crediamo molto nel lavoro come fattore costitutivo della coscienza del disabile e anche di chi è a rischio emarginazione, per la promozione del sé, del proprio ruolo sociale, dell'autostima; il lavoro consente di uscire da un circuito assistenziale. Oltre all'offerta del Sil, per i soggetti deboli o svantaggiati utilizziamo altri supporti per l'inserimento: i voucher-lavoro (ore di lavoro regolamentare: ndr) che possono essere utilizzati da poco più di un anno anche dal servizio pubblico, e nel nostro caso sono stati acquistati con donazioni del privato. Altro strumento utilizzato in collaborazione con la Fondazione del Varesotto, è il microcredito - un prestito fino a 3000 euro a interessi zero, restituibili in tre anni a piccolissime rate mensili - che serve a sostenere situazioni di disoccupazione o cassa integrazione che abbiano prospettive di risoluzione.

**Dati incrociati per conciliare i tempi della vita in città**

# Guarda bene l'orologio, Cologno ha un Piano territoriale degli orari

di **Bernarda Ricciardi**

**Padri e madri che portano i bambini a scuola, raggiungono il posto di lavoro, e quando tornano si fermano a fare la spesa, prima di riprendere e riaccompagnare i figli a casa o nei luoghi per il tempo libero – piscine, palestre o quant'altro; studenti che prendono autobus, treni e metro per andare a scuola o in università, che fanno sport o sono impegnati in attività formative e di volontariato;** anziani che ancora riescono a badare a se stessi per le necessità quotidiane; negozianti che tengono aperti esercizi commerciali, e operatori dei servizi di pubblica utilità: costoro sono aiutati a conciliare i tempi della vita nelle città sopra i 30.000 abitanti, perché la legge regionale n. 28/2004 obbliga i Comuni a intraprendere ogni azione utile al raggiungimento dell'obiettivo. Cologno Monzese, più di 47.000 abitanti e amministrazione decisa ad aderire al piano regionale in materia di qualità della vita, oltre a presentare tutte le caratteristiche della città dell'hinterland milanese, è frequentata da tipologie di lavoratori molto differenziata per ruolo e interesse.

Far vivere bene la città per il sindaco Mario Soldano significa prima di tutto restituire ai suoi concittadini un bene prezioso, il tempo, da poter "dedicare ad attività diverse da quelle obbligatorie" o più semplicemente per "concedere a tutti uno stile di vita più rilassato". Il PTO - Piano Territoriale degli Orari della città di Cologno, apre la stagione autunnale mettendo in gioco la pubblica amministrazione con il servizio salva tempo "In Comune con un klik": si tratta di uno sportello virtuale aperto 24 ore su 24 accessibile utilizzando la Carta Regionale dei Servizi, attraverso il lettore di smart card, che fino ad esaurimento scorte può essere ritirato gratuitamente nella sede dell'URP. Fare la spesa sotto casa fino a poco tempo fa poteva risultare proibitivo per i tempi di chi lavora fuori città, costretti ad usufruire dei supermer-

ket vicini al luogo di lavoro; invece fare acquisti a Cologno ora è non solo una possibilità, ma anche un ritrovato piacere, grazie alle aperture straordinarie degli esercizi commerciali, che se da un lato consentono ai negozianti di mantenere la clientela, dall'altro offrono luoghi e circostanze per una ripresa della vita sociale nel piccolo centro. Le neo mamme trovano oggi nella sede del consultorio di via Boccaccio, locali confortevoli e attrezzati per l'allattamento materno, senza per questo dover rinunciare a spostarsi in città per commissioni: si tratta di una delle opportunità offerte dalla campagna "Baby pit stop" alla quale il Comune ha aderito. Mentre la popolazione over 65 di Cologno Monzese che ha necessità di essere accompagnata con un mezzo per comprare alimenti, può contattare telefonicamente un operatore del servizio gratuito "Andiamo a fare la spesa al mercato", attivato con un accordo tra Comune e Auser. L'Amministrazione sta anche valutando la possibilità di allungare i tempi di disponibilità della biblioteca oltre l'orario d'ufficio, mantenendola aperta in orario continuato dal martedì al venerdì per consentirne l'uso in pausa pranzo agli utenti lavoratori, e un'ora in più al sabato pomeriggio.



A Inzago la crescita della popolazione ha portato a scelte innovative

# Una nuova scuola dell'infanzia tutta ad alta qualità ambientale

di Lauro Sangaletti



Benigno Calvi

**Capita che in un Comune la popolazione aumenti e così i servizi e le strutture devono essere implementati al fine di garantire a tutti i cittadini di vivere appieno la città.**

Questo è il caso di Inzago, Comune in provincia di Milano, che, come ci racconta il Sindaco Benigno Calvi, “tre anni fa ha dovuto affrontare la necessità di una nuova scuola per l'infanzia

a causa dell'aumento della popolazione residente”. Questa nuova costruzione, sentita come un bisogno improrogabile e quindi da realizzare con urgenza, ha però “tenuto conto degli impegni assunti con il “Patto dei Sindaci”, che prevede di ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 20% entro il 2020”; pertanto ad Inzago si è lavorato affinché si realizzasse una nuova “scuola ad alte prestazioni energetiche ed ambientali”.

I progettisti, al fine di realizzare il nuovo edificio, hanno considerato attentamente il territorio in cui esso è andato ad inserirsi perché hanno ritenuto che dall'attenta conoscenza delle componenti storiche, geografiche, sociali, normative e climatiche del luogo potesse nascere una proposta progettuale particolarmente attenta alla sostenibilità. Per l'Amministrazione di Inzago infatti l'architettura funziona se è strettamente radicata nel suo contesto ambientale quindi le costruzioni rurali spontanee della pianura padana si sono rivelate un perfetto esempio di integrazione ambientale. Il Sindaco Calvi ci descrive orgogliosamente il risultato finale di questo modo di operare che ha permesso di realizzare “la nuova scuola dell'infanzia, collocata in un parco, e composta da tre sezioni per 30 bimbi ciascuna. Per progettartela abbiamo fatto riferimento agli insegnamenti dell'architettura tradizionale, quali l'orientamento, l'uso della luce e del colore”.

Ma cosa hanno trasmesso agli architetti di oggi le metodologie tradizionali di costruzione? Innanzitutto, i criteri usati per localizzare l'edificio e per organizzare le sue parti hanno tenuto conto di elementi di architettura bioclimatica che hanno riservato una particolare attenzione al rapporto tra l'edificio e il sole, in modo da garantire un'esposizione alla luce che garantisse sole d'inverno e procurasse

ombra nella primavera. Il terreno su cui sorge la scuola inoltre è un parco ben consolidato, per questo gli interventi strutturali sono stati pensati preferendo volumi leggeri e compatibili con l'ambiente circostante. Benigno Calvi precisa infatti che “l'edificio è interamente realizzato con un sistema prefabbricato a telaio in legno, con isolamento termo-acustico vegetale e rivestimento a cappotto in fibra di legno. Gli arredi inoltre sono in legno verniciato con prodotti vegetali”. Tutto insomma è stato progettato affinché gli elementi ecocompatibili fossero i protagonisti.

Ma per funzionare questa scuola avrà bisogno di energia, siamo sicuri che anche in questo caso si sia prestata la giusta attenzione all'ambiente? È sempre il primo cittadino a risponderci, evidenziando come nell'edificio “il riscaldamento invernale e la produzione dell'acqua calda sanitaria sono forniti da un sistema geotermico con pompa di calore e diffusione radiante a bassa temperatura a soffitto. Il sistema geotermico è alimentato direttamente dall'acqua prelevata in falda. Inoltre un impianto di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore consente un significativo risparmio energetico”. Ma non solo, al fine di compensare il fabbisogno elettrico richiesto dalla struttura, è a disposizione il campo fotovoltaico comunale da 200 KW posizionato su un'area dismessa e recuperata per questo progetto.

La scuola di Inzago è pertanto “un edificio a consumo zero ed emissioni zero di gas serra, in quanto fa ricorso a fonti locali di energia, in linea con le tematiche e gli indirizzi di questa amministrazione comunale” confida il Sindaco.

Tutto questo si traduce anche in un adeguato progetto educativo? Si potrebbe dire di sì, dato che l'ambiente è dotato di un grande spazio per le attività di gruppo, di un'aula speciale per il sonno e le attività psicomotorie, di uno spazio per gli insegnanti e di uno per la cucina oltre ad un grande giardino avventuroso. A questo punto però ci si chiede: quanto costa questa struttura? Dal Comune le cifre snocciate parlano chiaro: la nuova scuola ha una superficie di 796 mq lordi. Il costo complessivo di realizzazione è stato di pochissimo superiore al milione di euro, pertanto il costo per metro quadro è stato di 1277,53 euro.

Gli arredi sono costati circa 80 mila euro e il giardino 29 mila. Paragonando questa spesa a quella di strutture simili si può comprendere che il suo costo è molto basso se rapportato alle alte prestazioni fornite.

## Tirocinio per giovani cittadini italiani, europei ed extracomunitari

# Scusi, sindaco, ho 20 anni, mi dà una mano a trovare un lavoro?

di Lauro Sangaletti

**Cosa possono fare i Comuni per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani? Su questo tema Anci Lombardia ha da tempo avviato molte riflessioni e, circa un anno fa, ha avviato anche un concreto progetto che vuole aiutare i giovani in questo ambito attraverso un intervento di tirocinio e di formazione presso gli enti.**

Il progetto in questione è DoteComune, che vuole essere un'esperienza di cittadinanza attiva all'interno di un programma d'intervento formativo con tirocinio per giovani cittadini italiani, europei ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno, di età compresa tra i 18 e i 30 anni. L'iniziativa è promossa e organizzata da Regione Lombardia, Anci Lombardia, Ancitel Lombardia e i Comuni che hanno aderito.

Il valore aggiunto di DoteComune sta nel fatto che i giovani che partecipano alle varie attività formative e lavorative hanno la possibilità di sperimentarsi in molti ambiti della pubblica amministrazione locale, trasformandosi da semplici utenti a erogatori di servizi. I progetti hanno una durata che va da 3 a 12 mesi, con un impegno di 20 ore settimanali e per i ragazzi è previsto un contributo mensile di 300 euro oltre alla certificazione delle competenze acquisite secondo il Quadro Regionale degli Standard Professionali di Regione Lombardia (QRSP).

Vediamo ora alcuni numeri che possono descrivere come è andato il progetto a partire dal 31 gennaio di quest'anno,

quando sono state avviate le attività.

I sei avvisi di selezione pubblicati hanno attirato l'attenzione di circa 1800 giovani e hanno dato la possibilità di impiego a 269 ragazzi che hanno trovato ospitalità presso 122 enti. Per capire quali sono stati i fattori positivi e negativi di questa esperienza abbiamo incontrato i ragazzi impegnati presso i Comuni e i tutor (persone individuate all'interno dell'ente ospitante e competenti nelle attività oggetto di DoteComune) che li seguono durante il loro percorso di tirocinio. Ecco le loro testimonianze.

### INFO

Ulteriori informazioni sul progetto DoteComune sono disponibili sul sito [www.dotecomune.it](http://www.dotecomune.it)



### Marco Ardesi – Tutor presso il Comune di Concesio (Brescia)

Concesio ha sempre accolto con entusiasmo progetti di inserimento formativo, che dessero la possibilità ai giovani di provare, sperimentare e “vivere” la Biblioteca.

Nel corso degli anni abbiamo costruito diversi progetti in tal direzione,

sia con il Servizio civile nazionale che con Istituti formativi. DoteComune è una nuova possibilità, una strada percorribile in questo contesto di difficoltà economica, sia per i giovani, in cerca di esperienze che siano un primo approccio al mondo lavorativo, che per i Comuni, alle prese con tagli ai servizi e bilanci troppo esigui. Vorrei elencare alcuni aggettivi che colorano la mia esperienza di tutor. Impegnativa: mi richiede tempo e dedizione nel coordinamento, nella pianificazione

del progetto all'interno del servizio; mi richiede verifiche intermedie con i volontari perché l'esperienza in corso non si discosti dalle aspettative iniziali.

Entusiasmante: mi ha permesso di lavorare a fianco di giovani che hanno saputo portare freschezza, vitalità e creatività in un luogo che deve essere sempre reinventato. Fiduciosa: mi richiede la voglia di conoscere i ragazzi, perché ognuno di loro è unico e diverso dagli altri. Mi richiede di saper valorizzare le loro attitudini e le loro competenze perché possano essere espresse con autonomia nei diversi campi di lavoro che offre la Biblioteca (promozione alla lettura, investimento nelle nuove tecnologie, contatto con associazioni, bambini, anziani, etc.) Malinconica: alla fine mi lascia l'amaro in bocca perché le strade si dividono e un po' dispiace. Rimane la speranza che l'anno passato in Biblioteca sia stato oltre che occasione di impegno sociale, un investimento per un futuro lavorativo non illusorio ma reale.

**Domenica Butti – Tutor presso la Provincia di Lecco**

DoteComune per i Giovani si è rivelato un progetto moderno, stimolante ed efficace, una preziosa opportunità formativa per conoscere e vivere da vicino la pubblica amministrazione.

Valeria si è da subito perfettamente inserita nel contesto dinamico che caratterizza il Servizio Istruzione della Provincia di Lecco, che si occupa a vari livelli del mondo della scuola. Ha affrontato la sfida con entusiasmo, facendosi parte attiva e propositiva. Con serietà e impegno si è dedicata al nostro Osservatorio scolastico, misurandosi con la progettazione di schede di rilevazione, analisi ed elaborazione di dati, costruzione di grafici e statistiche, ma anche partecipando agli incontri istituzionali e alle attività di comunicazione.

Un'ottima esperienza di crescita personale e professionale, vissuta in una pubblica amministrazione che si rinnova e che si vuole avvicinare ai giovani anche attraverso l'uso dei social network. Ed è anche dalle



pagine di Facebook che Provincia Di Lecco Istruzione ha salutato e ringraziato Valeria per la preziosa collaborazione e l'eccellente lavoro svolto.



**Stefano Banfi – Tirocinante presso il Comune di Saronno (Varese)**

Saronno. Fresco di una laurea triennale in Storia, un ventitreenne si chiede: “e adesso?”.

Lui vorrebbe fare l'insegnante, perché lui crede nell'educazione. Crede che sia la base per costruire un mondo più giusto. Di fronte a sé però il secco muro della realtà: diventare professore è più difficile che diventare astronauta. Accantonato il puerile sogno dello spazio, il giovane si rassegna ai molti anni di studio che lo attendono per prepararsi alla sua futura professione, il precario! Si pone però il dovere di cogliere tutte le occasioni che possano avvicinarlo al suo proposito di cambiare il mondo. Neanche a dirlo, eccola, provvidenziale, la Dote Comune 20 ore la settimana per un anno nei servizi sociali a 300euro al mese. Ci assunsero in tre, un ragazzo gettò presto la spugna, “il gioco non vale la candela” mi disse. Gli risposi che questo lavoro non lo facevo certo per i soldi (col mio precedente lavoro di cameriere guadagnavo il doppio!). Comunque la tutor assecondò il mio desiderio di lavorare coi minori, venni assegnato ai “Bruchi”, una comunità diurna per bambini e ragazzi fino alla ter-



za media. Nella casa si respirava calore e affetto. I bambini mi spiegarono che la comunità si chiama così perché chi entra in quella casa è come il bruco che poi si trasforma in farfalla! I bruchi sono 8, le edu-

catrici due più me. Quelle pesti mettono a dura prova la pazienza nei compiti e le energie nel gioco. Ma, come al solito, prendono molto e danno di più. Pensavo di conoscere il mondo, invece non conoscevo neanche la mia città. Entrare nelle case popolari per fare ADM (Assistenza Domiciliare Minori) e sentire le storie dei “bruchini” mi ha aperto gli occhi sulle sfaccettature del mondo e mi ha arricchito di svariati strumenti educativi, sicuramente utili per il mio futuro lavoro. Dopo sei mesi di tirocinio mi sento di consigliare quest'esperienza: utile per me ma anche al Comune, che può disporre di un lavoratore a bassissimo costo.

## I Comuni presentino le spese alle Province per il rimborso

# Tasporto dei disabili, chi paga?

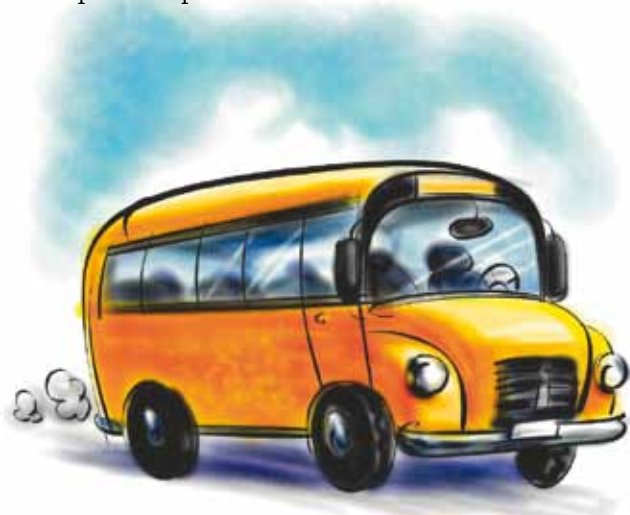
**I Comuni lombardi garantiranno anche per i prossimi mesi la continuazione del servizio di trasporto e assistenza scolastica degli alunni diversamente abili che frequentano le scuole superiori, e si presenteranno alle rispettive Province le spese sostenute per il servizio, per ottenerne il rimborso.** In base alle recenti sentenze del Tar infatti ai Comuni spetta l'organizzazione del servizio e alle Province il carico economico. Questa è l'indicazione stabilita dal Consiglio Esecutivo di Anci Lombardia, riunitosi il 28 ottobre a Milano, e comunicata a tutti i sindaci della regione.

Per comprendere nel dettaglio la questione, Anci Lombardia ha effettuato un monitoraggio a cui hanno risposto 962 dei 1546 Comuni lombardi (molti dei quali in forma aggregata) dal quale emerge che le spese sostenute negli anni scolastici 2009/10 e 2010/11 dalle Amministrazioni locali lombarde per i servizi di assistenza scolastica degli alunni disabili ammontano a circa 15 milioni di euro, e che i primi due mesi dell'anno scolastico 2011/12 i Comuni hanno già speso 375 mila euro.

Anche alla luce di questi dati, i Comuni hanno ribadito, da parte loro, l'assoluta impossibilità a far fronte con risorse proprie ai costi del servizio, visti i continui tagli decisi dalle recenti manovre economiche. "Oltre a questo – puntualizza il Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana – se un Comune spende risorse pubbliche per svolgere una funzione non sua, rischia accertamenti e sanzioni da parte della Corte dei Conti, oltre a sottrarre risorse a servizi che deve comunque erogare. Naturalmente i Comuni, con senso di responsabilità, non intendono far pesare la situazione che si è creata sulle famiglie dei ragazzi, che devono anzi continuare a essere assistiti. Non appartiene alla nostra cultura.

Continueremo ad assicurare il servizio, però ci riserviamo il diritto di esigere dalle Province, se necessario anche in sede legale, quanto ci è dovuto per il servizio prestato".

"I Comuni hanno subito il dimezzamento del fondo per i servizi sociali e l'azzeramento di quello per le autosufficienze. I Sindaci hanno già tagliato ogni tipo di spesa, cominciando anni fa da quelle non fondamentali e arrivando oggi a dover compiere tagli ben più dolorosi ai servizi sociali, alle scuole, agli aiuti alle famiglie in difficoltà – conclude Fontana –. Non abbiamo più la possibilità finanziaria di porre rimedio alle manchevolezze di altri livelli istituzionali. Ci appelliamo al senso di responsabilità di Regione e Province affinché le risorse vengano reperite, perché i servizi alla persona devono essere prioritari rispetto ad altri capitoli di spesa".



## > Assistenza scolastica agli alunni con handicap alle superiori Alla rilevazione dell'Anci hanno risposto 962 Comuni

Presentiamo i dati dell'esito del monitoraggio dell'Anci delle spese sostenute dai Comuni lombardi per l'assistenza scolastica agli alunni con disabilità frequentanti scuole superiori negli anni scolastici 2009/10 e 2010/11 (dati aggiornati al 14 ottobre 2011). I Comuni che hanno risposto sono stati 962 (su 1.546: 62,22 %), di cui 154 in forma singola e 808 in forma aggregata.

- Spese sostenute nell'anno scolastico 2009/10: 8.037.164,07 euro
- Spese sostenute nell'anno scolastico 2010/11: 9.259.848,24 euro
- Impegni assunti per il periodo 12/9/11 – 31/10/11: 400.764,45 euro

Questi dati comprendono anche le spese per il trasporto scolastico per alunni disabili delle scuole superiori (con rimborsi provinciali parziali o nulli) e assistenza di base. Ecco i dettagli di queste spese.

- Spese per il trasporto alunni disabili sostenute nell'anno scolastico 2009/10: 116.749,27 euro
- Spese per il trasporto alunni disabili sostenute nell'anno scolastico: 245.663,71 euro
- Spese per l'assistenza di base sostenute nell'anno scolastico 2009/10: 71.622,02 euro
- Spese per l'assistenza di base sostenute nell'anno scolastico 2010/11: 184.168,48 euro.

A Pogliano Milanese ci si interroga in previsione del Family 2012

# La famiglia, bene e risorsa. Avviati incontri su temi delicati

di Roberta Trevisiol

**La famiglia è spesso considerata il centro e motore dello sviluppo locale, agente attorno al quale si muovono diversi attori pubblici e privati. È normale quindi che attorno a questo soggetto si sviluppino progetti di sostegno e sviluppo che chiamano in causa non solo la fornitura di servizi ma anche l'erogazione di interventi formativi improntati al suo aiuto.** L'attenzione alle famiglie si sta facendo inoltre sentire in questi mesi in vista del grande incontro mondiale che vedrà riunite tutte le famiglie del mondo a Milano in occasione dell'Evento "Family 2012" in programma dal 29 maggio al 3 giugno 2012.

Anche il Comune di Pogliano Milanese, centro di 8 mila abitanti a ridosso di Rho, si è incamminata verso Family 2012 con una serie di incontri che si sono tenuti tra lo scorso mese di settembre e quello di ottobre. In particolare sono stati organizzati tre appuntamenti centrati sulla famiglia ed in particolare sulle tematiche dell'affido familiare, dell'adozione e della mediazione familiare. L'iniziativa delle "Giornate della famiglia 2011" è stata promossa dall'Amministrazione Comunale di Pogliano Milanese dall'Assessore Claudio Mariani, dal Sindaco Vincenzo Magistrelli, nonché dal consigliere comunale con delega alle politiche familiari Roberta Trevisiol.

L'idea di fondo che ha suscitato la realizzazione delle Giornate della Famiglia è stata, innanzitutto, quella di collaborare con l'Azienda Consortile dei 9 Comuni del Rhodense, al fine di sollecitare tutti i protagonisti del territorio a rispondere alle politiche familiari.

Per gli organizzatori la famiglia (affidataria, adottiva e biologica), in quanto "bene" e "risorsa" che fortifica ed unisce dando significato alla nostra comunità, rappresenta un luogo che realizza legami e appartenenza. Questa realtà è quindi un bene che ha bisogno di essere rappresentato, socialmente e giuridicamente ed ha dei diritti aggiuntivi, non sostitutivi di quelli personali, in forza delle mediazioni che esercita nella coppia e fra genitori e figli, quali essi siano: biologici, affidati e/o adottivi. Ciò rende chiaro ed evidente il rapporto di sussidiarietà che tutta la comunità civile deve instaurare con la famiglia attraverso la valorizzazione della soggettività familiare, del suo carattere di gruppo unitario e dell'associazionismo

familiare. Secondo quest'ottica, l'intento delle Giornate della Famiglia 2011 è stato quello di approfondire le tematiche familiari incentrate sulle questioni inerenti l'affido, l'adozione e la cosiddetta "mediazione familiare", oltre che ad offrire l'opportunità di riflessione sull'efficacia delle politiche familiari a livello locale.

Gli incontri sono partiti il 24 settembre con un pomeriggio dedicato all'affido familiare in cui è stata considerata l'esperienza dell'affido nel territorio Rodhense e dove è stata portata la testimonianza dello sportello Anania di orientamento all'affido e all'adozione della Caritas di Milano. Nel secondo appuntamento invece si è approfondita la questione dell'adozione nazionale e internazionale con l'intervento sia di Onlus che di referenti dell'Als locale. Le attività si sono concluse il 20 ottobre con un incontro dedicato a un tema molto delicato: la famiglia separata, per approfondire il quale sono state considerate le attività di supporto della mediazione familiare e dei gruppi di parola. Per gli organizzatori infine le Giornate non sono state solo un'occasione di incontro e formazione, bensì hanno costituito uno spazio per rilanciare localmente il protagonismo della famiglia, per sollecitare la politica, le istituzioni e i servizi nell'assunzione di concrete misure di accompagnamento e di valorizzazione del potenziale sociale che le famiglie sono in grado di esprimere.



**Le misure alternative alla pena hanno fornito risultati sorprendenti**

# Se i "ristretti" tornano liberi grazie ai lavori di pubblica utilità

a cura di Maria Grazia Gispi - CSV di Como

## **Il lavoro di pubblica utilità come opportunità di inclusione sociale attraverso la capacità di accoglienza delle associazioni e degli enti locali.**

I detenuti negli istituti penitenziari italiani sono oltre 67.000 a fronte di una capienza complessiva di 45.800 (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Ottobre 2011).

La situazione di emergenza in cui versa il sistema penale italiano richiede il ricorso a soluzioni alternative al carcere. È il momento di ripensare la repressione penale distinguendo i reati di maggior disvalore sociale dalle condotte che pur avendo rilevanza penale possono essere trattate diversamente e non solo nell'ottica di una riduzione del sovraffollamento. Le misure alternative alla pena hanno dato risultati sorprendenti per la loro straordinaria efficacia. Nei 5 anni il tasso di recidiva è di circa il 75 % per coloro che hanno scontato la pena in carcere, mentre è del 12% per chi ha scontato la pena in misura alternativa. Tali dati sono confermati da un'indagine svolta a campione dal DAP (dipartimento dell'amministrazione penitenziaria).

## **Una scelta libera e consapevole**

Le misure alternative sono però necessariamente legate alla libertà di scelta del soggetto. Ogni attività e obbligazione ripartiva si fonda sul consenso e spontaneità dell'au-

tore del fatto, non può essere quindi oggetto di comando. "Mentre la sanzione classica ha il suo focus sul passato, la riparazione pone l'accento sul futuro. Mentre nel primo caso è lo Stato che impone una condanna al delinquente e gli irroga una pena che in qualche modo tende a ristabilire l'equilibrio violato, nel secondo caso è il reo che, se ha maturato una consapevolezza rispetto al danno provocato a terzi, al valore della relazione infranta dal reato e delle aspettative sociali simbolicamente condivise, fa sua una prospettiva riparativa che tende alla riconciliazione, al rinsaldamento di quella relazione e di ciò che viene definito patto di cittadinanza" Dal documento redatto dalla Commissione di studio sulla "Mediazione penale e giustizia ripartiva" coordinata dalla dott.ssa Maria Pia Giuffrida.

## **Il ruolo della comunità**

Il reo si pone quindi in posizione attiva rispetto all'assunzione di un impegno e di una responsabilità verso un'altra persona/vittima e verso la comunità.

La società viene, in questo modo, coinvolta sia come soggetto al quale si deve una riparazione perché è stato infranto il patto civile di convivenza ed di rispetto delle regole, sia come luogo di accoglienza e di rinnovata inclusione. I percorsi di giustizia ripartiva, previsti talvolta nel verbale delle prescrizioni delle persone in misura alternativa,







stituire alla comunità la capacità di recuperare il controllo su quegli accadimenti che hanno avuto un impatto sul senso di insicurezza collettivo e anche la capacità di distinguere ciò che davvero costituisce allarme per la società da ciò che allarmante non è”.

Da “Oltre le mura. Terzo settore, carcere e giustizia riparativa a Como” AVC-CSV Dossier 3, Nodo Libri 2011

### **Il lavoro di pubblica utilità: difficoltà e opportunità**

Per sostenere le azioni di responsabilizzazione della collettività e di cittadinanza attiva del terzo settore e delle istituzioni è necessario accompagnare e supportare le organizzazioni nell’attivazione di percorsi di inclusione sociale. Diventa fondamentale prevenire possibili forme di resistenza all’accoglienza dettate da legittimi pregiudizi, timori e scarsa informazione.

Per rispondere a queste problematiche in Lombardia c’è l’esperienza pilota del Centro Servizi per il Volontariato di Como che, da qualche anno, recependo le disposizioni previste dalla legislazione in materia di Giustizia Riparativa (L.354/75) ha iniziato a investire nell’ambito carcere e inclusione sociale. In stretta collaborazione con le altre realtà del territorio, ha attivato un servizio di orientamento e accompagnamento al volontariato finalizzato a individuare potenzialità, risorse, interessi della persona soggetta a prescrizione dall’Autorità Giudiziaria e di individuazione e contatto con le strutture (organizzazioni di volontariato e altre realtà di terzo settore) precedentemente formate e disponibili ad accogliere la persona. Sulla scia dell’esperienza di Como e data la dimensione del problema, questa nuova modalità di orientamento al volontariato è stata affrontata anche da altri Centri di servizio per il volontariato, che in Lombardia hanno avviato progetti simili nei loro territori di competenza.

L’esperienza di volontariato si è rivelata come una risorsa fondamentale per tutelare l’inserimento sociale del soggetto attraverso la ricostruzione di un contesto relazionale stimolante e la ricomposizione di un legame con la comunità di riferimento.

hanno la necessità di individuare associazioni, enti locali, organizzazioni che diano la possibilità al condannato di riparare con attività socialmente utili. In questo contesto la persona sperimenta un incontro con una parte della società civile.

Il coinvolgimento della comunità nel processo di riparazione, infatti, dovrebbe poter svolgere un duplice ruolo. Non solo quello di destinatario delle politiche di riparazione, ma anche e soprattutto quello di attore sociale nel percorso che muove dall’azione riparativa della persona.

“La vicenda della singola vittima diventa occasione per attivare una responsabilizzazione della collettività nei confronti degli aspetti della questione criminale quali: l’efficacia del controllo del territorio da parte delle forze dell’ordine, l’incidenza delle politiche preventive degli enti locali, gli effetti dell’attività trattamentale penitenziaria ecc. Tutto ciò verso la ricostruzione di un dialogo con le istituzioni, verso la ricostruzione di un giusto approccio consapevole ai problemi complessi e delicati che la giustizia pone. Il questo senso la giustizia diventa una fattore di stabilizzazione sociale portando a conoscenza della comunità sia il processo che porta alla riparazione sia i suoi esiti concreti.

Lasciare alla comunità la gestione dei conflitti significa re-

## **> Il lavoro di pubblica utilità tra difficoltà e opportunità**

Nel 2004 è stata introdotta una norma nel Codice Penale: prevede che realtà sia pubbliche che private possano essere coinvolte nello svolgimento di attività lavorative non retribuite purché costituiscano per i condannati un percorso alternativo al carcere. Il giudice penale, accertata la responsabilità per un reato, può valutare di non mandare in esecuzione la pena detentiva (se questa è contenuta nei limiti dei 2 anni) a patto che il condannato svolga un’attività lavorativa per la collettività a titolo gratuito.

A fianco della sospensione della pena, oggi, la legge presenta ulteriori due possibilità di applicazione del lavoro socialmente utile, in sostituzione della pena detentiva e pecuniaria.

Il Testo Unico sugli stupefacenti, prevede che qualora la detenzione di sostanze stupefacenti riguardi una modica quantità e il reato sia commesso da persona tossicodipendente o da assuntore di sostanze, il Giudice con la sentenza di condanna può applicare anziché le pene detentive e pecuniarie quella del lavoro di pubblica utilità. Analogamente, da luglio 2010, il Codice della Strada prevede la possibilità per chi guida in stato di ebbrezza di vedersi sostituire la pena detentiva e pecuniaria con il lavoro di pubblica utilità.

Il lavoro di pubblica utilità può essere svolto presso le associazioni di volontariato del territorio o gli enti territoriali che si accreditano presso il Tribunale di competenza specificando quanti posti sono resi disponibili, con quali orari e ruoli.

## Una riflessione sulla propria figura e sulle priorità da affrontare

# Qual è il ruolo del sindaco in questo tempo di crisi?

di Sergio Madonini e Lauro Sangaletti

**L'Assemblea del 18 ottobre scorso, che ha ribadito la fiducia al presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana, è stata anche l'occasione per riaffermare la figura istituzionale del Sindaco.** Una figura che è sinonimo di democrazia, in quanto eletta direttamente dai cittadini, e che si fa carico delle loro istanze, cercando di garantire alla comunità quella qualità della vita che i nostri Comuni hanno costruito nel corso degli anni, se non dei secoli. Molti gli interventi dei Sindaci che hanno ribadito l'onere e l'onore di vestire la fascia tricolore. Soprattutto l'onere, considerata la situazione in cui versa il nostro Paese e il mondo intero. Proprio in situazioni come quella che stiamo vivendo si afferma la necessità di figure istituzionali certe, possibilmente lontane dai giochi di Palazzo, che sappiano impegnarsi a dare risposte concrete alle domande dei cittadini. La realtà della crisi ha tuttavia spinto molti Sindaci a fare una riflessione sul proprio ruolo, sulle priorità da affrontare dentro e fuori il Municipio. Abbiamo così pensato di interpellare due fra i Sindaci che più di altri, a nostro parere, hanno espresso in Assemblea questa riflessione, il Sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo e il Sindaco di Cinisello Balsamo Daniela Gasparini.



### Qual è il ruolo del Sindaco in tempo di crisi?

**Gasparini.** In questo tempo di crisi il ruolo del Sindaco è una cosa importante, il problema è che qui siamo ormai senza ruolo e siamo chiamati con mani e piedi a tenere su la baracca con leggi e contro leggi che ogni giorno ci cambiano lo scenario e devo dire che una cosa a dir poco allucinante.

C'è una complicazione economica a cui si aggiunge una complicazione normativa e quindi alla fine è una situazione di grandissima complessità perché nell'incertezza di tutto diventa impossibile anche fare un patto vero con i cittadini. Negli anni il valore aggiunto dei Sindaci, rispetto ad altri eletti, è stato la vicinanza coi cittadini e la possibilità di fare con loro un patto più chiaro e più legibile. Il fatto che oggi questa cosa non sia assolutamente possibile perché non sappiamo cosa succede il giorno dopo rispetto a norme e risorse che vengono meno, determina il venir meno della possibilità di un patto con la città.

**Cattaneo.** Credo che il bene più prezioso per un Sindaco, soprattutto in questi tempi, sia la credibilità. Abbiamo la responsabilità di una comunità locale e siamo ancora

l'istituzione avvertita come la più vicina del territorio. Per questo dobbiamo guardare con attenzione alle istanze dei cittadini e avere una prospettiva di medio-lungo termine. Dobbiamo, in sostanza, fare in modo che il cittadino percepisca l'Amministrazione locale come un soggetto affidabile. Per far ciò è necessario essere disponibili come istituzione a qualche sacrificio e avere come faro del nostro agire il cittadino. In sostanza, mantenere i servizi e tagliare le inefficienze. Inoltre, dobbiamo impegnarci a gestire il cambiamento, a migliorarci e a essere d'esempio per altre Istituzioni e per il Paese. Uno sforzo, questo, che il cittadino sa riconoscere.

### Quali sono gli aspetti amministrativi su cui lavorare? Gasparini.

Sicuramente la semplificazione: un concetto legato sia alle procedure che ai decisori. In un sistema metropolitano come quello di Milano, dove la mia città è collocata, avere molti decisori che non decidono alla fine porta a uno spreco di denaro vero e reale. Nella mia città, ad esempio, ci sono cantieri per diversi milioni di euro per l'M1, l'M5 e la Statale 36, ma non sono di fatto coordinati. Arriva l'M1 senza parcheggio, la strada statale 36 è costata 4 volte quello che doveva costare, l'M5 non è ancora stata aperta a causa delle esondazioni del Seveso, etc. Io credo che da questo punto di vista si debba avere un unico soggetto decisore che comunque garantisca le identità locali e le autonomie per quanto riguarda le scelte proprie dei Comuni, perché la città metropolitana non può annullare le storie di ogni singola comunità e anche le attività che un municipio deve fare per i propri cittadini. Il fatto che sui grandi temi che riguardano lo sviluppo del Paese ci sia questa frammentazione non porta nulla. Io credo che su questo tema i Comuni dal basso potrebbero fare di più. È inutile chiedere che qualcuno legiferi se poi il livello di cooperazione tra gli enti negli anni è peggiorato invece che migliorare.

Gli strumenti per semplificare, per garantire un sistema più democratico ai cittadini e per uniformare sistemi e servizi nel territorio ci sono: le Unioni di Comuni, le convenzioni ecc. Credo però che ci debba essere un passo diverso di legiferare da parte del Governo nazionale e della Regione e anche a livello locale. In questo momento non sto parlando di risorse perché penso che ci sia veramente una crisi e io sono d'accordo che si deve ridurre il debito pubblico, perché si deve guardare alle nuove generazioni dove si è precari non solo per il lavoro ma perché non si sa quale sarà il proprio futuro. Si deve quindi risparmiare e distribuire in maniera diversa le risorse. Infine quello che

sta mancando in questo momento è un reale sostegno alle imprese e al lavoro e questi due fattori non possono essere disgiunti, perché le imprese crescono se c'è un territorio fisico e metafisico che le supportano e che faccia sistema. Purtroppo negli ultimi anni non c'è stato nessuno che ha investito in programmazione e in azioni concrete.

**Cattaneo.** Gli obiettivi che ci sono stati posti con il patto di stabilità e con i tagli sono pressoché irraggiungibili, fuori scala per come siamo messi ora. Senza strumenti che ci consentano di incidere sulle inefficienze, di misurare gli interventi in questo o quel settore, non andremo avanti per molto. Per esempio, poter intervenire sulla spesa del personale, introdurre, seppur non ancora ben definiti, i costi standard, avere chiare regole sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali sarebbero segnali di una mentalità che sta cambiando. Ma non abbiamo questi strumenti e in certi casi il quadro normativo entro cui agire è nebuloso o troppo articolato. Prendiamo l'urbanistica: possiamo dismettere il patrimonio immobiliare per capitalizzare, reperendo risorse che possano essere utilizzate per affrontare i temi urbanistici. Come può un Comune, soprattutto se Piccolo, definire un piano di dismissioni, programmare interventi se da mesi tutte le sue risorse sono impegnate nella stesura del Pgt?



#### **Quali sono i bisogni dei cittadini cui dare priorità?**

**Gasparini.** I bisogni dei cittadini sono chiarissimi anche in una città come la mia di 74mila abitanti dove è abbastanza facile incontrarli, volendoli incontrare. Io conosco la mia città molto bene e quindi i bisogni sono evidenti: la questione casa, il tema degli anziani, la nuova immigrazione, il lavoro, etc. Tenga conto che fino a poco tempo fa il lavoro era il secondo tema più sentito e il primo era la mobilità ma ora è diventato il primo perché la gente sta cominciando a vivere sulla propria pelle la precarietà che porta la crisi. Il problema vero è che non si sa come affrontare questi problemi perché è difficile programmare e con la crisi la gente non diventa più buona. Sintetizzando è un momento di grande confusione, che a livello locale si vive nella sua totalità perché qui arrivano tutte le contraddizioni delle scelte del Governo, delle Regioni e delle Provincie e si sommano le difficoltà e le stupidità di tutti legate all'incapacità di coordinarsi nel fare le leggi.

**Cattaneo.** Allo stato attuale la risposta è semplice: lavoro, servizi sociali, casa. Sono questi i temi che la maggior parte dei cittadini mi sottopone, sia nei due momenti istituzionali di incontro, sia in tutte le situazioni in cui vengo a contatto con loro. Confesso che non sempre ho la risposta o quanto meno non sempre la risposta soddisfa la domanda: se sui servizi sociali possiamo contare su una rete di associazioni di volontariato, sui temi del lavoro e della casa non sempre possiamo dare risposte concrete.

#### **Di fronte a lobby/pressioni come ci si deve comportare?**

**Gasparini.** I Sindaci in questa situazione sono il punto di

equilibrio della negoziazione tra le pressioni fatte a più livelli: dal comitato dei cittadini che si muovono e dai partiti che li ascoltano da una parte, e dall'altra parte dai poteri forti che colgono a volte delle occasioni per avere un vantaggio più del dovuto. Non si deve però dimenticare che se non ci fossero i poteri forti che si muovono con risorse da investire non ci sarebbero le risposte per i più deboli. Il tema vero è trovare un punto di equilibrio.

**Cattaneo.** Sono molti i soggetti che si interfacciano con il Sindaco e non è facile interagire con tutte le pressioni che vengono dall'esterno. Credo, come dicevo prima, che si debba tenere come faro del nostro agire il cittadino. Se si perde il contatto con la comunità si perde, e non intendo solo le elezioni. Dobbiamo dialogare con tutti, ma mantenere saldo il contatto con la realtà, i cittadini.

#### **Come la vedono i cittadini?**

**Gasparini.** Sono stata Sindaco 10 anni, poi in provincia per 5 anni e tutti mi chiamavano comunque Sindaco. Ora sono tornata e penso che mi vedano un po' come una grande mamma, come una persona che a volte è un po' antipatica ma che comunque è al loro fianco. Questo lo dico perché per giocare un ruolo come quello apicale di un Sindaco occorre che le persone abbiano comunque una credibilità nel territorio, siano conosciute e abbiamo un minimo di strumentazione. In fondo, come dico sempre alle assemblee quando sono un po' calde, è come gestire un grande condominio di 73 mila persone e 4mila imprese e da questo punto di vista si deve conoscere le persone e le situazioni e far sì che gli attori in gioco si ascoltino l'uno con l'altro altrimenti si tirano le frecce.

**Cattaneo.** In generale mi percepiscono come uno di famiglia e questo è l'aspetto più bello. Certo, a volte di fronte a talune richieste, come un posto di lavoro, una casa, mi sento impotente. In molti casi però i cittadini vengono per sfogarsi, per un consiglio e, pur non avendo avuto la risposta che cercavano, si rendono conto che il Comune li ascolta, non è una realtà che sta su un altro pianeta, e che il Sindaco è uno di loro.





**Una somma che verrà utilizzata per effettuare i pagamenti in conto capitale**

# Patto di stabilità territoriale, la Regione "libera" 70 milioni

di **Lauro Sangaletti**

**Lo scorso 29 ottobre è stato siglato a Milano il patto di stabilità territoriale alla presenza del Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, del Presidente regionale di Upl Leonardo Carioni e del Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana.**

Con questo patto, la Regione rinuncia a spendere 70 milioni di euro mettendo a disposizione degli enti locali un plafond finanziario che verrà utilizzato per effettuare i pagamenti in conto capitale. La quota destinata ai Comuni è di 50 milioni di euro che risponde almeno in parte alle richieste di alleggerimento del patto avanzate da 455 municipi lombardi per un totale di 460 milioni di euro.

Roberto Formigoni, presentando il piano, ha sottolineato che "questo è il modo in cui governiamo la Lombardia, in perfetta unità d'intenti con tutti i nostri Comuni e le nostre Province e a vantaggio dei cittadini. Sono 70 milioni di euro e potremmo fare anche molto di più se il Ministero dell'Economia si decidesse a darci la possibilità, a costo zero, di fare molto di più. Certo, le risorse sono dei Comuni ma fino ad ora dovevano tenerle chiuse in cassa a causa di questa curiosa norma del patto di stabilità".

Il plafond sarà distribuito per il 90% tra tutti i Comuni ammessi alla distribuzione in base ai loro residui passivi e alla loro capacità di spesa e per il 5% applicando i criteri di virtuosità finanziaria elaborati da Anci Lombardia, Regione e Finlombarda. Infine, una quota del 5% è destinata ad incentivare l'applicazione del patto orizzontale, cioè sarà destinata ai Comuni che cedono spazi finanziari ad altri Comuni e che saranno restituiti nei successivi due anni.

Incontrando i giornalisti Attilio Fontana ha spiegato l'importanza del provvedimento per i Comuni lombardi perché è "un esempio di ampia collaborazione che dimostra come si possa usare uno strumento infernale come il patto di stabilità per venire incontro alle esigenze degli enti locali.

È chiaro che è una piccola quantità, non sufficiente a risolvere il problema, ma dimostra come, se ci fosse la volontà anche a livello nazionale, si potrebbe fare di più". Il presidente di Anci Lombardia si è espresso anche sull'esigenza di modificare il patto di stabilità sebbene ne comprenda le ragioni dettate a livello europeo poiché "bloccare gli investimenti da parte degli enti locali vuol dire dare un notevole freno all'economia, basti pensare che dal 2005 al 2009 gli investimenti dei Comuni si sono ridotti del 30% e che soltanto nel 2010 si sono ridotti del 20%. C'è quindi una ingente quantità di risorse che non possono essere spese e che, se lo fossero, sarebbero un volano per l'economia di tutto il territorio. Andrebbero quindi liberati una parte dei 40 miliardi depositati nei cassetti dei Comuni".

Di questo patto beneficeranno anche le Province di Lombardia e per Leonardo Carioni è "una boccata d'ossigeno che permetterà di pagare le aziende che stanno lavorando per noi e di ridurre i tempi di realizzazione delle opere". Sul tema dei pagamenti si è espresso anche Fontana, evidenziando la contraddizione che "a livello europeo abbiamo l'obbligo di pagare entro un certo numero di giorni e purtroppo siamo in una situazione in cui o disattendiamo a un imperativo del patto di stabilità o ad una norma imposta dall'Europa. Sicuramente chi sbaglia sempre è il Comune". A fine presentazione, Formigoni ha voluto portare l'attenzione sull'importanza del modello lombardo che potrebbe essere esportato in tutto il Paese dato che "noi abbiamo inventato questo sistema che è perfetto e funziona e vorremmo che una volta tanto Roma guardasse le buone pratiche amministrative che in Regione Lombardia sono la regola e che imparasse che si può fare di più anche senza mettere in campo più soldi ma soltanto ragionando insieme con meccanismi di intelligenza, perché una buona amministrazione richiede anche ampie dosi di intelligenza".

**Il finanziamento arriverà da una parte del plafond della Regione Lombardia**

# Comuni virtuosi, soldi in arrivo, purchè i bilanci siano certificati

di **Pier Attilio Superti**



**Quest'anno regione Lombardia ha accolto la proposta avanzata con forza da ANCI Lombardia di applicare il Patto di Stabilità Territoriale cedendo a Comuni e Province 70 milioni della propria capacità di spesa.**

Questo plafond di spesa è stato suddiviso tra Comuni e Province in base ai rispettivi stock di

residui passivi. Il plafond di spesa destinato ai Comuni (circa 50 milioni) è stato suddiviso per il 90% per il patto verticale assegnando una cifra ad ogni comune sopra i 5.000 abitanti in base alla consistenza dei propri residui e alla sua effettiva capacità di spesa. I Comuni interessati sono stati 374. Un ulteriore 5% del plafond è stato finalizzato a promuovere il patto orizzontale premiando i Comuni che hanno ceduto proprie quote di spesa a favore di altri comuni. nei prossimi due anni che ha ceduto riavrà il plafond che ha messo a disposizione e, viceversa, chi ha ottenuto cederà una quota corrispondente. Al patto orizzontale hanno aderito 63 Comuni per un totale di circa 5,6 milioni di Euro. Importante sottolineare che quest'anno per la prima volta, in modo sperimentale, è stato applicato il criterio di virtuosità alla distribuzione fra i Comuni al di sopra dei 5 mila abitanti di una parte del plafond di spesa che Regione Lombardia ha ceduto ai comuni.

È una percentuale limitata, il 5% del plafond appunto, che su un totale di 50 milioni di euro disponibili per i Comuni riguarda circa 2 milioni e mezzo, che sono stati distribuiti ai Comuni non solo in base alla loro capacità di spesa e all'ammontare dei residui passivi di ciascun ente ma anche in base alla virtuosità risultata dall'analisi di una serie di parametri messi a punto in questi mesi dal gruppo di lavoro formato da Regione Lombardia, Finlombarda e dai tecnici di Anci Lombardia.

I criteri di virtuosità sono sostanzialmente costruiti da un insieme di voci, di parametri, che sono stati desunti dai certificati consuntivi di bilancio dei Comuni facendo la scelta di non chiedere ulteriori dati ai Comuni già oberati da troppo richieste. I dati esaminati si riferiscono agli anni 2006, 2007 e 2008 perché questi sono gli ultimi 3 anni di cui il Ministero degli Interni ha messo a disposizione i bilanci certificati. Ovviamente risultano quindi da una parte un po' datati, perché dal 2008 a oggi sono passati 3 anni particolarmente importanti e difficili per i Comuni, ma danno comunque il senso dell'operazione che è stata fatta.

Il gruppo di lavoro ha individuato dei parametri finanziari su quattro grandi aree (Flessibilità di bilancio; Debito e sviluppo; Capacità programmatrice; Autonomia finanziaria) secondo la tabella riportata. E' stata quindi individuata una funzione in grado di riassumere questi indicatori. Infine sono stati aggiunti ulteriori parametri. Ad esempio, per i Comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità sono state introdotte delle penalizzazioni; mentre per i Comuni su cui insiste in modo particolare il fenomeno city users, cioè della presenza di molte persone che per motivi di lavoro e studio gravitano sul territorio e utilizzano i servizi del Comune pur non risiedendovi, è stato inserito un parametro di correzione che premiasse in qualche modo i centri che devono gestire, oltre ai bisogni della loro popolazione, una massa molto ampia di cittadini che si riferiscono a loro e che utilizzano i servizi determinando per il Comune più spese per la gestione della città. Infine sono stati premiati quei Comuni che hanno attuato le gestioni associate dei servizi rispetto ad altri che non hanno attivato questa opzione.

È il primo anno di applicazione, è un'applicazione sperimentale e sappiamo bene che questi parametri riguardano solo alcuni indici finanziari che interessano i bilanci comunali. I prossimi passaggi saranno come valutare la quantità e la qualità dei servizi e come valutare il bilancio delle società partecipate dal Comune, questo perché sia la Corte dei Conti sia il nuovo decreto legislativo sull'armonizzazione dei bilanci chiedono di costruire un consolidato dell'Ente.

Quest'anno è quindi una situazione sperimentale e come tale anche parziale. Dobbiamo affinare anche la capacità di raccogliere i dati per così essere attivi sul momento attuale al fine di costituire un aiuto concreto su ciò che il Comune sta facendo e vivendo.

## INFO

Nella pagina successiva una tabella presenta i criteri di virtuosità e la loro applicazione



# GUIDA ALLA FORMAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

Una pratica e funzionale guida online alla corretta redazione degli atti amministrativi, pensata per i Dirigenti e i Funzionari degli Enti Locali.



**Leggi d'Italia Professionale**  
è presente a  
**“Risorse Comuni”**  
Palazzo delle Stelline  
Milano, 23 novembre 2011

## I CONTENUTI

- **Guide operative:** pratiche e complete guide d'Autore per lo svolgimento del procedimento amministrativo.
- **Formulario:** tutte le formule di interesse per la materia trattata. Personalizzabili, archiviabili e stampabili.
- **Casi pratici:** una pratica raccolta di esempi di atti adottati dalle amministrazioni locali.
- **Schemi:** diagrammi di sintesi per facilitare la comprensione degli elementi essenziali relativi agli istituti analizzati.
- **Check list:** raccolta di strumenti utili a verificare la correttezza delle procedure in atto.

**RICHIEDI SUBITO UNA PASSWORD PROVA GRATUITA**  
[www.leggiditaliaprofessionale.it/guida](http://www.leggiditaliaprofessionale.it/guida)



Leggi d'Italia Professionale  
Gruppo Wolters Kluwer

*Oltre la norma, la soluzione*

## Come funzionano i Criteri di virtuosità

<b>LE AREE DELLA VIRTUOSITÀ - LOMBARDIA</b>	
<b>Area A. Flessibilità di Bilancio (peso area 25%)</b>	
Equilibrio di parte corrente	Valuta l'incidenza del saldo di parte corrente sulle entrate correnti
Rigidità strutturale di bilancio	Valuta il peso delle obbligazioni fisse (debito e personale) sulle entrate correnti
Grado di autofinanziamento della spesa in conto capitale	Valuta la quota di spesa in conto capitale non finanziata dal debito
<b>Area B. Debito e sviluppo (peso area 35%)</b>	
Capacità di pagamento della spesa in conto capitale	Valuta la "velocità" di pagamento delle spese in conto capitale sia per la parte in conto competenza che per la parte in conto residui
Consistenza dei debiti di finanziamento	Valuta il peso del debito per finanziamenti sulle entrate correnti
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata di importo superiore allo 0,5% delle spese correnti	Valuta l'incidenza dei procedimenti di esecuzione forzata sulla spesa corrente rispetto a un valore soglia
Costo medio dell'indebitamento	Valuta l'incidenza degli interessi passivi sui debiti di finanziamento iniziali
Spese in conto capitale pro capite	Valuta la capacità di investire dell'amministrazione in relazione alla popolazione di riferimento
<b>Area C. Capacità programmatica (peso area 20%)</b>	
Capacità di pagamento della spesa corrente	Valuta la "velocità" di pagamento delle spese correnti sia per la parte in conto competenza che per la parte in conto residui
Consistenza dei debiti fuori bilancio	Valuta il peso complessivo dei debiti fuori bilancio al netto delle sentenze esecutive e delle procedure espropriative sulle entrate proprie
Esistenza di disavanzo di amministrazione	Valuta l'esistenza di disavanzo di amministrazione
Rispetto del patto di Stabilità (per gli enti che ne sono soggetti) nel triennio in esame	Evidenzia il rispetto del requisito di legge di raggiungere l'obiettivo del Patto di Stabilità
Gestione associata di funzioni (l.r. 19/2008) sotto forma di Unione o Comunità Montana e numero di servizi gestiti oggetto di contributi regionale	L'indicatore valuta il numero di servizi erogati dall'Unione di Comuni e/o Comunità Montana cui il singolo Comune aderisce. Si considerano i servizi gestiti in forma associata che sono stati oggetto di contributo ordinario e/o straordinario da parte di Regione Lombardia nel corso dell'anno 2010
Valore del risultato contabile della gestione di competenza (a tal fine al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per spese di investimento)	Misura la consistenza del risultato della gestione di competenza sulle entrate finali
<b>Area D. Autonomia finanziaria e capacità di riscossione (peso area 20%)</b>	
Capacità di riscossione delle entrate proprie	Valuta la "velocità" di riscossione delle entrate proprie sia per la parte in conto competenza che per la parte in conto residui
Grado di autonomia finanziaria	Valuta il peso delle entrate correnti proprie sul totale delle entrate correnti
Qualità del risultato d'amministrazione	Valuta l'interazione delle diverse componenti del risultato di amministrazione
Utilizzo anticipazioni di tesoreria	Valuta il ricorso ad anticipazioni di tesoreria

## Convegno a Brescia su federalismo fiscale e patto di stabilità

# I Comuni e la sfida delle risorse

di **Lauro Sangaletti e Sebastiano Megale**

**In attesa della due giorni di Milano, RisorseComuni ha organizzato lo scorso 24 ottobre a Brescia il convegno "I Comuni e la sfida delle risorse: federalismo fiscale, criteri di virtuosità e patto di stabilità".**

L'importante tema, che in questi giorni è al centro di dibattiti e riflessioni sia a livello nazionale che locale, è stato discusso dai relatori, coordinati dal Segretario generale di Anci Lombardia Pier Attilio Superti, che hanno discusso sui diversi aspetti della materia.

I contenuti del convegno sono stati illustrati da Silvia Scozzese, Direttore Scientifico IFEL, che ha inquadrato le diver-

però la manovra approvata ad agosto non ci dà indicazioni su come questi criteri saranno applicati". Rimane pertanto una grossa incertezza sui risultati e, soprattutto, sul destino dei Comuni che non rientreranno tra gli enti virtuosi e che di conseguenza potrebbero avere un peggioramento del loro obiettivo finanziario e incontrare maggiori difficoltà a chiudere il bilancio.

Sull'applicazione concreta dei criteri di virtuosità è intervenuto anche Alessandro Beltrami, dirigente dei servizi amministrativi e finanziari del Comune di Brescia, che ha considerato la loro adozione in riferimento al vigente quadro normativo sottolineando che sono "uno degli aspetti forse più sentiti dagli amministratori, soprattutto in questa parte del Paese dove tutti si ritengono virtuosi". Il dirigente evidenzia però che questo desiderio di misurare la virtuosità non è sempre aiutato dal legislatore perché "molti degli indicatori che sono stati previsti nella manovra estiva non sono così ficcanti come avrebbero potuto essere. Speriamo che il legislatore intervenga nuovamente sui criteri di virtuosità e che sia un pochino più aderente a quanto gli enti sperano possa rappresentare per l'economia locale". Beltrami si è concentrato anche su un tema particolare: la sperimentazione della nuova contabilità derivante dal settimo decreto attuativo del federalismo fiscale che partirà a gennaio 2012 per poi estendersi a tutti i



se questioni in riferimento alle recenti manovre finanziarie. "Affrontiamo oggi il tema del federalismo fiscale e come si sviluppa nei confronti delle ultime manovre finanziarie che hanno sicuramente ridotto la possibilità d'intervento dei Comuni perché hanno contratto le loro risorse sia per quanto riguarda i trasferimenti, sia in merito all'inasprimento degli obiettivi del patto di stabilità". Ecco quindi che di conseguenza le amministrazioni vengono messe a dura prova per riuscire a mantenere i servizi e, contemporaneamente, a contrarre la spesa. Scozzese ha evidenziato inoltre che "nel momento in cui ci avviamo ad attuare una maggiore autonomia fiscale, una maggiore responsabilizzazione dei Sindaci e quindi una maggiore capacità di intervento e scelta sulle politiche sociali, le manovre finanziarie riducono questo spazio di manovra. E questa è la prima contraddizione di questi tempi".

Durante il convegno di Brescia però si è anche discusso delle novità introdotte dai recenti provvedimenti, come quella che riguarda i percorsi di individuazione della virtuosità dei Comuni. A questo proposito, il direttore di Ifel ha sottolineato che i percorsi sono due: "uno è quello dell'individuazione dei fabbisogni standard che in capo a 3 anni dovrebbe dare importanti risultati sulle modalità di utilizzo dei fondi pubblici, nel frattempo la manovra finanziaria ha dato spazio anche a un riparto dei pesi della manovra in relazione ai criteri di virtuosità. Purtroppo



Comuni dal 2014 e che ha definito "una rivoluzione copernicana, perché evidentemente non solo cambia le modalità di contabilizzare entrate e spese, ma anche la mentalità di funzionari e amministratori locali". Infine è stato trattato anche l'ottavo decreto del federalismo fiscale, che riguarda i premi e le sanzioni.

### INFO

Tutti i materiali relativi a questo appuntamento sono disponibili sul sito [www.risorsecomuni.it](http://www.risorsecomuni.it)



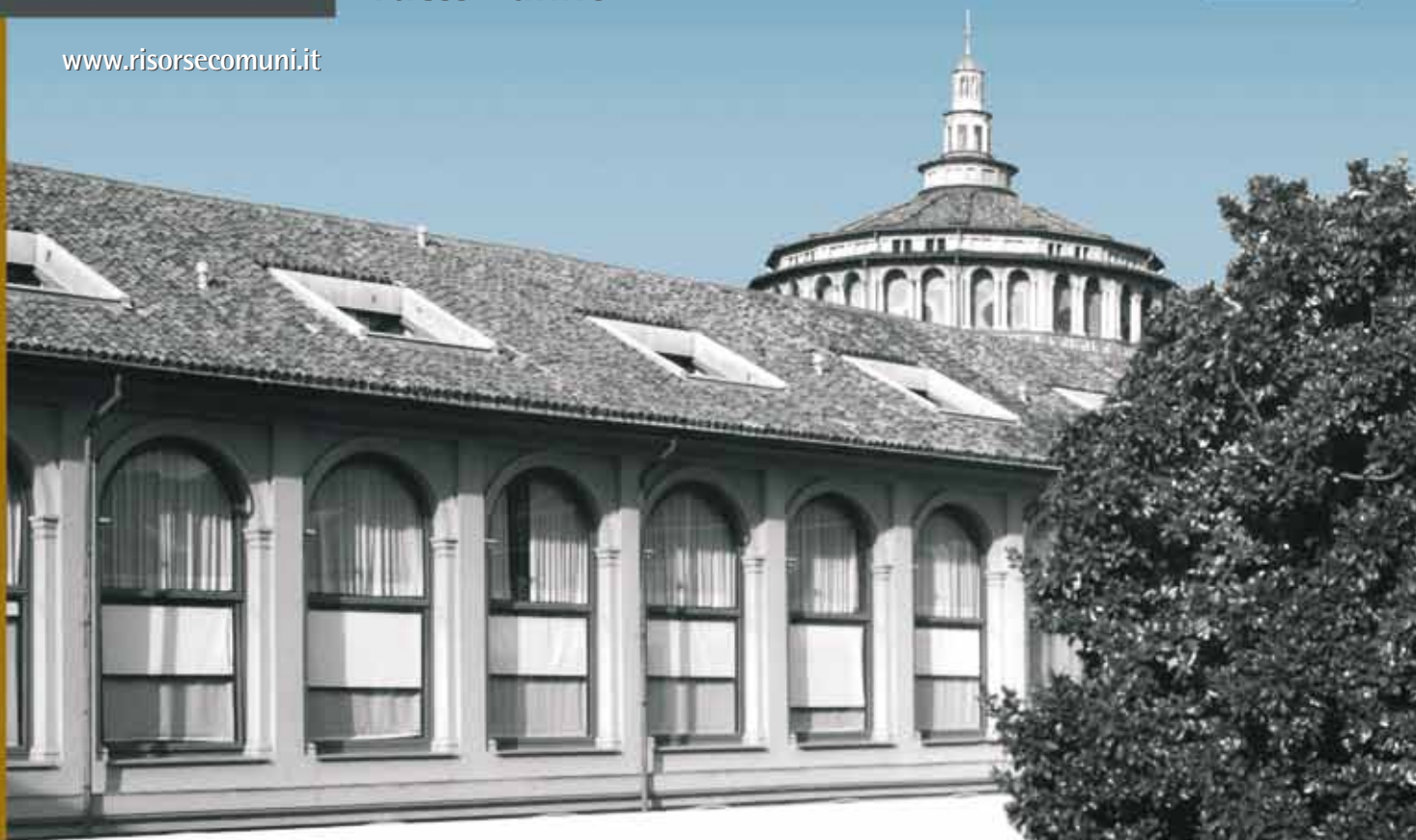
 RisorseComuni

2011  
X edizione

Gli appuntamenti  
d'Autunno

Opportunità d'incontro  
e formazione **gratuita.**  
**Tutto l'anno.**

[www.risorsecomuni.it](http://www.risorsecomuni.it)



SPONSOR



SPONSOR TECNICO



IN COLLABORAZIONE CON



MEDIA PARTNER



## Gli appuntamenti d'Autunno

Il programma è dinamico e aggiornato continuamente



### Incontri e momenti di riflessione su:

Federalismo fiscale  
Unioni di Comuni  
Gestioni Associate  
Attività di accertamento  
Cloud computing  
Sistemi innovativi di pagamento  
Gestione documentale  
Conservazione delle memorie digitali  
Risparmio energetico  
Energie rinnovabili  
*...e molto altro!*

Gli aggiornamenti su  
[www.risorsecomuni.it](http://www.risorsecomuni.it)

Ifel e ANCI Lombardia  
propongono una serie di corsi sul territorio:

#### LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI COMUNALI

SOLZA (BG) | 14 novembre 2011 | 9.30 - 17.30  
Castello Colleoni - Piazza Bartolomeo Colleoni

PAVIA | 17 novembre 2011 | 9.30 - 17.30  
Provincia di Pavia - Piazza Italia, 2

ASSO (CO) | 28 novembre 2011 | 9.30 - 17.30  
Biblioteca comunale di Asso - Piazza Mazzini

MONZA | 30 novembre 2011 | 9.30 - 17.30  
Urban Center - Via Filippo Turati, 6

FIESSE (BS) | 6 dicembre 2011 | 9.30 - 17.30  
Comune di Fiesse - Via XX Settembre

#### IL FEDERALISMO FISCALE E IL RUOLO DEI COMUNI NELLE ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO

(in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate  
- Direzione Regionale della Lombardia)

SONDRIO | 16 novembre 2011 | 9.30 - 17.30  
Sede Territoriale Regione Lombardia - Via del Gesù, 17

MANTOVA | 18 novembre 2011 | 9.30 - 17.30  
Sede Territoriale Regione Lombardia - Corso Vittorio Emanuele II, 57

VARESE | 29 novembre 2011 | 9.30 - 17.30  
Sede Territoriale Regione Lombardia - Viale Belforte 22

BERGAMO | 6 dicembre 2011 | 9.30 - 17.30  
Sede Territoriale Regione Lombardia - Via XX Settembre, 18/A

IN COLLABORAZIONE CON

Seminari gratuiti.

Iscrizione su [www.risorsecomuni.it](http://www.risorsecomuni.it)

# Grande Evento MILANO

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

23

MERCOLEDÌ  
novembre

- 10.00 - 13.00  
**CONVEGNO INAUGURALE - L'Autonomia dei Comuni per uscire dalla crisi**
- 10.00 - 13.00  
**Nuove opportunità per la Pubblica Amministrazione negli Interventi in Partenariato Pubblico Privato (PPP): aspetti legali, tecnici, economici e finanziari e nuove tecnologie** (a cura di Atena)
- 9.45 - 13.30  
**Il revisore al servizio della Pubblica Amministrazione: le novità delle manovre d'estate per gli Enti locali e per i revisori** (a cura di ANREV)
- 9.00 - 13.30  
**Giornata formativa sulle tecnologie a basso impatto ambientale**
- 10.00 - 13.00  
**DALLA PARTE DEI BAMBINI ® La gestione della sicurezza nei parchi gioco, asili e scuole materne** (a cura di IISG)
- 10.00 - 13.00  
**L'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale della Lombardia: una risorsa strategica al servizio degli Enti locali** (a cura di Lombardia Informatica)
- 10.00 - 13.00  
**La gestione integrata delle informazioni sui Tributi e sul Territorio: la buona pratica GIT**
- 10.00 - 13.00  
**Gli appalti pubblici dopo la manovra d'estate 2011: nuove regole e vecchie problematiche** (a cura di Leggi d'Italia Professionale)
- 14.30 - 15.30  
**Presentazione del libro: L'efficienza dei processi concessori - Edizione 2011. Con approfondimenti dedicati alla Regione Lombardia e alle strutture turistico-ricettive** (a cura di OPPAL)
- 14.30 - 17.30  
**Arte&Fatti in Psichiatria. Il mestiere di vivere: come farsi aiutare dall'espressione artistica** (a cura di Federsanità ANCI Lombardia)
- 14.30 - 17.30  
**Cloud Computing e PA, fattori di successo e di cautela di una scelta strategica**
- 14.30 - 17.30  
**Il Progetto GIT: il futuro della rete dei Comuni aderenti**
- 14.30 - 17.30  
**La Lombardia e la gestione associata dei servizi. Stato dell'arte e prospettive di cambiamento.**
- 14.30 - 17.30  
**Acquisti in forma associata: le procedure per la gestione di beni e servizi alla luce delle recenti disposizioni - L122/2010 e L148/2011** (in collaborazione con Lombardia Informatica)
- 14.30 - 17.30  
**Il territorio al centro: linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili**
- 14.30 - 17.30  
**La validazione nel nuovo Regolamento: dal 9 giugno cambia tutto?** (a cura di Mercurio Ingegneria)

24

GIOVEDÌ  
novembre

- 10.00 - 12.30  
**Gli output di alcuni laboratori del progetto CoopSussi: impatti, testimonianze, provocazioni**
- 10.00 - 13.00  
**La gestione informatica dei documenti: criticità, opportunità e buone prassi**
- 10.00 - 13.00  
**Limiti alle spese del personale negli Enti locali - Novità 2012** (a cura di LTA Tax&Law Firm)
- 10.00 - 13.00  
**Il Patto dei Sindaci: esperienze e soluzioni pratiche per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico e riduzione delle emissioni**
- 9.30 - 13.00  
**Il nuovo quadro regolamentare e di indirizzo per la gestione del sottosuolo urbano**
- 10.00 - 12.30  
**Mettersi in rete per promuovere nuovi modelli di Welfare** (a cura di Edenred Italia)
- 10.00 - 13.00  
**Secondo Seminario sull'insolvenza nei Servizi Scolastici**  
**Approfondimento sul tema e strategie per arginare il problema** (a cura di Project)
- 15.00 - 16.30  
**Il progetto Coopsussi e la Cooperazione Interreg Italia-Svizzera: l'HUB Cooperazione Interreg**
- 14.30 - 17.30  
**La conservazione delle memorie digitali: quadro normativo e best practice**
- 14.30 - 17.30  
**Il Patto dei Sindaci e le energie rinnovabili a misura di Comune: innovazione, opportunità, aspetti operativi e contrattuali e finanziamenti**
- 14.30 - 17.30  
**Tavola Rotonda - Indirizzi ai Comuni e alle Province lombarde per l'uso e la manomissione del sottosuolo**
- 14.30 - 17.30  
**La riscossione tributaria negli Enti locali: problemi e opportunità legati al decreto legge sviluppo** (in collaborazione con ANUTEL)
- 14.30 - 17.30  
**DoteComune: risultati e prospettive a un anno dall'avvio della sperimentazione**

## SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Via A. Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese (MI)

Tel. 02.26707271 - Fax 02.2536204

| [info@risorsecomuni.it](mailto:info@risorsecomuni.it) | [www.risorsecomuni.it](http://www.risorsecomuni.it) |



**RisorseComuni, promossa da ANCI Lombardia e organizzata da Ancitel Lombardia, torna per offrire nuove opportunità di incontro e formazione gratuita per amministratori e responsabili della gestione degli Enti locali.**



## On-line il sito di RisorseComuni 2011

- Il miglior modo per tenersi **sempre aggiornati** sulle iniziative che saranno realizzate durante tutto l'anno.
- Un canale fondamentale per l'**iscrizione ai seminari** e agli eventi (l'iscrizione, così come la partecipazione, è gratuita) e per scaricare gli atti relativi ai temi trattati.
- È possibile iscriversi alla **newsletter** per ricevere periodicamente tutte le informazioni su RisorseComuni 2011.



## RisorseComuni su facebook

- Per ricevere **aggiornamenti** in tempo reale.
- Per intervenire con **proposte e suggerimenti**.

## Palazzo delle Stelline, MILANO

Corso Magenta, 61

### COME ARRIVARE

#### In aereo

##### • da/per Linate:

Autobus n. 73 fino capolinea in P.zza S. Babila, poi prendere la Metropolitana 1 Rossa direzione Rho-Pero o Bisceglie / fermata Cadorna FNM Triennale. All'uscita prendere Via Carducci e svoltare poi in Corso Magenta.

##### • da/per Malpensa / Terminal 1:

"Malpensa Express" fino alla Stazione delle Ferrovie Nord "Cardorna FNM Triennale". All'uscita della Stazione Cadorna prendere la Via Carducci e svoltare poi in Corso Magenta.

#### In Treno

• **F.S.: Stazione Centrale - Stazione Porta Garibaldi:** prendere la Metropolitana Linea 2 Verde, direzione Abbiategrasso, fermata Cadorna FNM Triennale

• **Ferrovie Nord FNM:** Stazione Cadorna.

In entrambi i casi all'uscita in piazzale Cadorna prendere la Via Carducci e svoltare poi in Corso Magenta.

#### In Automobile

Dalle Tangenziali, seguire la segnaletica che indirizza agli ampi parcheggi di interscambio e raggiungere il Palazzo delle Stelline per mezzo della linea 1 o 2 della metropolitana scendendo alla fermata di Cadorna FNM Triennale. All'uscita in piazzale Cadorna prendere la Via Carducci e svoltare poi in Corso Magenta.

**Cascina Gobba** (n. 1800 posti) | **San Donato** (n. 1600 posti) | **Famagosta** (n. 3000 posti) | **Bisceglie** (n. 1900 posti) | **Lampugnano** (n. 2000 posti)

#### Con i Trasporti Urbani

Si può raggiungere il Palazzo delle Stelline anche con i mezzi di superficie:

**Tram Linea 16** (fermata Magenta Carducci o Magenta S.Maria delle Grazie)

**Autobus Linea 18** (fermata Magenta S.Maria delle Grazie o Magenta Carducci)

**Tram Linea 19** (fermata Magenta Nirone)

**Autobus Linea 58** (Fermata Carducci Magenta)

**Autobus Linea 94** (Fermata Carducci Magenta)

**Autobus Linea 50** (Fermata Carducci Magenta)



**La testimonianza di Pozzuolo Martesana, 8000 abitanti alle porte di Milano**

# Governare bene si può, ecco come

di Sergio Madonini



Angelo Caterina

**Non vogliamo raccontare la storia di un'oasi felice, di un Comune che in tempi di spread, default e altri bei termini che imperversano sui media, vive al di fuori della realtà. Vogliamo solo mostrare come un Comune di 8000 abitanti, Pozzuolo Martesana, alle porte di Milano, riesce a mantenersi in una "situazione sana" per usare le parole**

**del Sindaco Angelo Caterina.** Eppure anche a Pozzuolo sono arrivati i tagli ed essendo Comune oltre i 5mila abitanti deve fare i conti con il Patto di Stabilità. "Senza far polemiche" ci dice il Sindaco, "mi piacerebbe sapere quanti amministratori hanno studiato a fondo il Patto di Stabilità. Indubbiamente i meccanismi sono penalizzanti, ma una conoscenza approfondita potrebbe consentire di utilizzare in positivo la legge". Ecco, la formazione e la conoscenza, non solo dei tecnici, ma soprattutto di chi è eletto sono uno dei segreti del buon funzionamento di Pozzuolo. L'altro è l'organizzazione.

scelte. Queste spettano all'Amministratore. Tuttavia, perché le due componenti possano dialogare è necessario che il livello politico sia preparato, conosca ciò che sta amministrando.

Una ricetta semplice, di buon senso che ha portato a risultati significativi. "Il nostro è un territorio per il 60% agricolo e abbiamo una crescita della popolazione misurata, circa 100 abitanti l'anno. Inoltre sono presenti realtà industriali importanti, dei settori della logistica e dell'alimentare. Per poter mantenere il buon livello di servizi ai cittadini e realizzare le opere di cui necessitiamo siamo intervenuti su più livelli. Abbiamo cercato di realizzare forme di risparmio e di intervento che avessero un ritorno economico nel tempo. Per esempio, abbiamo introdotto il fotovoltaico per gli edifici comunali da tempo e stiamo ora raccogliendone i frutti. Abbiamo chiuso vecchi mutui, alleggerendo così la parte corrente.

Come dicevo, per le opere ci siamo concentrati su quelle essenziali, preferendo cercare di avere a disposizione i finanziamenti per pagarle subito ed evitare canoni annui cui si aggiungono costi di gestione. Tutto questo è stato possibile grazie al lavoro di squadra, all'organizzazione che ci ha permesso, inoltre, di accedere a contributi.



"Devo dire che il mio lavoro è stato agevolato da lunghi anni di buona amministrazione. Chi mi ha preceduto ha svolto un lavoro virtuoso e corretto che si può riassumere in un concetto popolare: fare il passo secondo la gamba. In altri termini, le opere che realizziamo e i servizi che sviluppiamo vengono posti in essere solo se siamo in grado di pagarli tutti e subito. In molti casi accade che il Comune si affidi a una società esterna, dilazionando nel tempo il pagamento. Noi preferiamo fare bene i conti e se c'è la possibilità realizziamo l'opera. Questo significa che non ne facciamo una all'anno, ma puntiamo sulla necessità effettiva. Cerchiamo di farlo con un lavoro di squadra che veda coinvolti Assessori e dipendenti interessati. Abbiamo cercato in questi anni di sviluppare un dialogo costante tra il livello decisionale e quello operativo. Quest'ultimo è stato coinvolto nelle scelte, mantenendo sempre però la distinzione dei ruoli. Abbiamo superato il concetto 'il politico dà l'indirizzo e il tecnico realizza', delegando in toto la funzione operativa. Una delega totale, senza dialogo, lavoro di squadra, porta il tecnico nel tempo a intervenire nelle

Pozzuolo Martesana, dunque, guarda al futuro "con cauto ottimismo" ci anticipa il Sindaco Caterina. "La crisi c'è, indubbiamente, ed è difficile mantenere il buon livello di servizi offerti, ma quello che più mi preoccupa è l'anti-politica, è questo concetto per cui fare politica significa fare qualcosa di sporco, corrotto. Nei Comuni come il nostro sono molti gli amministratori che si prestano alla politica per essere al servizio della comunità. Ne sono certo, anche perché in Comuni medio-piccoli ci si conosce tutti e il Sindaco lo puoi incontrare al bar, fermarlo per la strada, invitarlo a casa tua, come spesso mi capita. E in qualità di Sindaco devo saper rispondere alle domande, alle esigenze che mi presentano i miei concittadini. Forse non era la risposta che si aspettava, ma si sentirà ascoltato. Fare politica non è fare qualcosa di perverso, di negativo. Certo, alcune regole andrebbero stabilite: sono d'accordo, per esempio, con chi sostiene che il Sindaco non debba fare più di due mandati, anche se ha lavorato bene. Nel tempo si perde mordente, voglia di fare". Una voglia che al Sindaco di Pozzuolo Martesana e ai suoi Assessori non sembra mancare.

# DOPO AVER CONTROLLATO LE ANALISI DI MERCATO GUARDA ANCHE LE TUE.



## CONSULTA ON LINE I TUOI REFERTI MEDICI.

Con la Carta Regionale dei Servizi (CRS) puoi accedere ai tuoi referti medici direttamente dal tuo pc, consultarli e stamparli 24 ore su 24.

Sempre dal tuo pc, con la CRS e il codice PIN puoi usufruire di molti altri servizi sanitari e della pubblica amministrazione.

Numero Verde 800.030.606 - [www.crs.regione.lombardia.it](http://www.crs.regione.lombardia.it)



LOMBARDIA. COSTRUIAMOLA INSIEME.



Regione Lombardia

**Messo a punto un manuale per gli accertamenti, 250 i Comuni aderenti**

# Evasione fiscale, adesso basta in municipio rialzano la testa

**Negli ultimi numeri di Strategie Amministrative abbiamo spesso parlato del ruolo che i Comuni possono avere nelle attività di accertamento fiscale e di come stia dando positivi frutti la collaborazione tra le Amministrazioni e l'Agenzia delle Entrate, supportata anche dall'attività formativa erogata da Anci Lombardia in collaborazione con Ifel.**

La stretta sinergia fra l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia e l'Anci Lombardia ha riscosso inoltre un notevole successo, guadagnando l'attenzione di oltre 250 comuni lombardi che hanno aderito al protocollo d'intesa siglato dai due soggetti.

Questa collaborazione ha portato oggi un nuovo importante risultato: la stesura della seconda edizione del Vademecum sulle attività di partecipazione dei Comuni al contrasto dell'evasione fiscale, una guida pratica ed efficace rivolta agli operatori del settore.

La guida, che è disponibile gratuitamente sul sito di Anci Lombardia, si compone di diversi capitoli.

La prima parte, introduttiva, definisce il ruolo del Comune nell'ambito dell'accertamento fiscale, fornendo alcune specifiche indicazioni inerenti l'organizzazione e la gestione delle banche dati, indispensabili per la redazione di corrette segnalazioni da inviare all'Agenzia delle Entrate.

La parte centrale del vademecum contiene invece una puntuale revisione delle metodologie di controllo, unita a concreti esempi di segnalazioni qualificate, idonee a tradursi in accertamenti tributari.

Conclude il lavoro un'appendice di approfondimento sul tema delle notifiche degli atti tributari.

Il valore aggiunto della pubblicazione risiede soprattutto nel fatto che alla sua stesura hanno contribuito sia dipendenti comunali che dipendenti dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia, oltre agli operatori di Anci Lombardia. Tutti questi soggetti hanno infatti collaborato all'apposito tavolo di lavoro istituito per la realizzazione del Vademecum.

Ma le iniziative non si fermano qui.

Vista la complessità che caratterizza l'attuazione della normativa in merito all'accertamento, l'Agenzia delle Entrate ha predisposto una rete di referenti provinciali composta da funzionari esperti nell'accertamento erariale e a disposizione dei Comuni convenzionati al fine di prestare loro assistenza nella reazione delle segnalazioni qualificate.

Inoltre l'Agenzia ha manifestato la possibilità di attivare un ciclo di formazione on the job da destinare in un primo momento ai capoluoghi di provincia e ai Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti. Questa formazione, da

concordare di volta in volta con la Direzione generale, consisterà nell'affiancamento, per un determinato periodo di tempo, di funzionari dell'Agenzia delle entrate a funzionari del Comune al fine di condividere le esperienze maturate e fornire la necessaria autonomia. I Comuni che volessero aderire a tale iniziativa, dal canto loro, dovranno destinare del personale all'attività di partecipazione all'accertamento erariale e dare immediato seguito all'attività, attraverso l'invio di segnalazioni qualificate redatte sulla base delle indicazioni fornite dall'Agenzia delle entrate durante lo svolgimento delle attività formative.



## Partecipazione dei Comuni al contrasto dell'evasione fiscale e all'accertamento

Metodologie di controllo



GRUPPO DI LAVORO DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA E ANCI LOMBARDIA

### INFO

**Il Vademecum è scaricabile sul sito [www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it) dove sono disponibili informazioni anche su altre iniziative.**

**Per informazioni sulla formazione on the job è possibile contattare il Dott. Stefano Valente presso l'Agenzia delle Entrate allo 02.65504435**

«È una questione di cultura, di coscienza civica da fare emergere»

# Se i forzieri comunali sono vuoti ci pensi chi non ha pagato le tasse

di Sergio Madonini



Alberta De Sensi

**Negli ultimi tempi c'è stata un'accelerata al processo di partecipazione dei Comuni alla lotta all'evasione. Inutile nascondersi dietro il classico dito: la possibilità di vedersi trasferire il 100% dell'evasione accertata dall'Agenzia delle Entrate su segnalazione (qualificata, non dimentichiamolo) del Comune ha indubbiamente attratto l'attenzione delle Amministrazioni Locali le cui casse, ormai è noto, si fanno via via più esangui.**

"Certo" ci dice Alberta De Sensi, direttrice regionale dell'Agenzia delle Entrate della Regione Liguria "per i Comuni l'incentivo di un ritorno finanziario è una motivazione forte. Credo, tuttavia, che questa partecipazione alla lotta all'evasione vada vista anche sotto altri punti di vista, in primo luogo come presidio della legalità, come percorso che conduce all'equità sociale. Con le tasse si pagano i servizi pubblici, con la possibilità, in molti casi, di accedervi grazie ad agevolazioni. Coloro che evadono, che dichiarano meno di quanto introitano possono così accedere a questi servizi, a queste agevolazioni, togliendo spazio a chi ne ha veramente diritto". Idee chiare e pragmatismo "milanese" contraddistinguono la dottoressa De Sensi. Del resto la sua carriera si è svolta per molti anni proprio qui in Lombardia, a Milano e solo da pochi mesi è a capo dell'Agenzia ligure. L'abbiamo contattata per sapere come si stanno muovendo nelle altre Regioni su questo fronte della lotta all'evasione. Conoscere quanto accade in altre realtà territoriali può es-

sere utile per migliorare il proprio approccio e in certi casi per condividere soluzioni a domande simili in tutti i territori. Per esempio, nel suo lavoro di contatto con i Comuni della Liguria, la dottoressa De Sensi ci rivela i timori degli amministratori comunali riguardo al fatto che l'accertamento parta da una segnalazione comunale. I documenti recapitati al cittadino su cui è stato svolto l'accertamento. Nei documenti sarà specificato che il provvedimento ha preso il via dalla "segnalazione del Comune di..." "È un timore che riguarda soprattutto i Sindaci dei piccoli Comuni. Temono una perdita di consenso, non tanto e non solo legata alla possibile o meno rielezione, quanto soprattutto alla gestione quotidiana". Un timore che abbiamo riscontrato anche in alcuni lombardi e che probabilmente è piuttosto diffuso. Che fare? "In questi casi" ci dice la direttrice De Sensi "la comunicazione con i cittadini è fondamentale. E' una questione di cultura, di coscienza civica da far emergere, nell'amministrazione e nei cittadini. E, forse, su questo aspetto i Comuni hanno molte più possibilità di noi, essendo gli amministratori locali più vicini al territorio". VI sono poi altri problemi che riguardano tutti i Comuni. Nei piccoli e a volte anche nei medi Comuni non ci sono spesso le risorse per supportare questa attività di segnalazione, risorse umane ma anche tecnologiche. "E' vero. Nella Regione Liguria oltre il 75% dei Comuni è al di sotto dei 5mila abitanti. In queste realtà è quasi impossibile costituire un ufficio dedicato a questa attività. Lo si può trovare nei grandi Comuni, come, nel caso ligure, a Genova. Nel nostro capoluogo regionale lo stato di avanzamento della collaborazione tra le due Amministrazioni è notevole. L'ufficio che si occupa di elaborare le segnalazioni ha anche una struttura creata ad hoc per dialogare con l'Agenzia. Il





lavoro congiunto ha consentito a noi di condurre in porto importanti accertamenti ed al Comune stanno arrivando in cassa i primi introiti di questa azione ". Il risultato è stato ottenuto anche grazie al fatto che le segnalazioni erano, come richiesto, qualificate. Non basta infatti il sospetto che Tizio o Caio siano potenziali evasori. E' necessario incrociare dati, consultare diversi data base, dall'anagrafe al catasto, dal Pra alle multe della polizia locale, per esempio. "Anche questo" sottolinea la dottoressa De Sensi, "è un aspetto da non sottovalutare. L'Agenzia mette a disposizione dei Comuni, tramite il portale Siatel, l'accesso ai dati delle dichiarazioni dei redditi, e le amministrazioni locali debbono incrociare questi dati con quelli dei propri sistemi informativi. Non tutti i Comuni, soprattutto quelli minori, hanno strutture idonee. E se negli enti locali deve crescere la capacità di integrare i sistemi informativi anche ai fini del contrasto all'evasione, dall'altra essi hanno un crescente bisogno di accesso ai nostri dati. Dobbiamo lavorare per costruire delle reti: l'evasore non può più fare affidamento sul fatto che le diverse amministrazioni non comunichino tra loro.

Per questo puntiamo molto, come Agenzia, sulla formazione, sia per far conoscere la collaborazione tra Agenzia e Comune in generale, sia per affrontare questi problemi tecnici, operativi. E' fra gli obiettivi prioritari che mi sono posta entro la fine dell'anno: mettere i Comuni in grado di conoscere i meccanismi del processo per essere pronti a partire subito da gennaio 2012". E la dottoressa De Sensi ha anche creato una task force, con referenti provinciali, di supporto ai Comuni. Non solo, ma in ottemperanza alla semplificazione amministrativa, si è adoperata affinché i Comuni possano aderire al progetto nel modo più semplice possibile. "Abbiamo sviluppato un Protocollo d'intesa con Anci Liguria cui le Amministrazioni locali possono aderire con una semplice lettera e stiamo predisponendo una serie di incontri con i Sindaci liguri".

La strada non è semplice, si sa. La manovra di agosto e le normative non sempre chiare sono ostacoli non indifferenti. "Per avere maggiori introiti, fino al 100% del riscosso a

seguito di segnalazione, entro fine anno i Comuni devono costituire i Consigli Tributarî, ma su questo aspetto i Comuni non sanno come comportarsi". Nonostante queste e le altre difficoltà, Agenzia delle Entrate regionale e Comuni liguri stanno accelerando i tempi per arrivare all'inizio del prossimo anno ad avere un quadro operativo che consenta un'efficace lotta all'evasione. Utile non solo alle casse comunali, ma, crediamo, anche al nostro Paese.



## > **Gestione associata dei servizi comunali, incontri a Sondrio, Mantova, Varese e Bergamo**

Ricordiamo che Ifel - Istituto di Anci - ha approvato e finanziato il programma formativo che Anci Lombardia rivolge ai Responsabili della Gestione dei Comuni, Segretari Comunali e Amministratori comunali. I corsi di una giornata approfondiscono gli aspetti legati alla gestione associata dei servizi comunali. I percorsi formativi proposti sono due, uno titolato "La gestione associata dei servizi comunali" e l'altro "Il federalismo fiscale e il ruolo dei Comuni nelle attività di accertamento", realizzato in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia.

Quest'ultimo corso si propone di incrementare il livello di competenza degli enti rispetto ai temi delle imposte erariali e dei tributi in generale, e illustrare concretamente le modalità utili alla predisposizione e invio di segnalazioni qualificate qualitativamente e quantitativamente significative.

Ecco le prossime date dei corsi. Per informazioni e iscrizioni consultare il sito [www.risorsecomuni.it](http://www.risorsecomuni.it)

16 novembre 2011 - Sondrio

18 novembre 2011 - Mantova

29 novembre 2011 - Varese

6 dicembre 2011 - Bergamo

**A Carugate tra innovazione e risparmio, per una nuova qualità della vita**

# Se i buoni interventi ambientali ti aiutano a superare le difficoltà

di **Angela Fioroni**

**C'è chi alle difficoltà economiche può reagire con minor ansia, perché si è preparato da lontano. È il caso di Carugate, comune di poco più di 14.000 abitanti su 5 kmq a 15 km da Milano.** Territorio con un significativo ed esteso comparto commerciale e produttivo, attraversato da strade Provinciali e dalla tangenziale est che lo collegano alla città e al casello autostradale di Agrate Brianza, vive un traffico viabilistico consistente con effetti sull'ambiente che rappresentano una preoccupazione per la cittadinanza. Qui però l'agricoltura occupa ancora il 30% del territorio, e l'area è attraversata da una rete idrica estesa (canale Villoresi e roggia Gallerana) ancora funzionante che serve il settore agricolo e nei periodi estivi svolge una funzione di mitigazione climatica, molto importante soprattutto in questi periodi di modifica del clima e in presenza di estati sempre più torride. La presenza di un'oasi ambientale del WWf favorisce un'esperienza molto significativa sia per preservare la biodiversità sia per il lavoro dei volontari impegnati anche a costruire progetti di sensibilizzazione ambientale per i cittadini. L'oasi viene utilizzata in modo originale dagli studenti come uno spazio partecipato che si configura a tutti gli effetti come "un'aula di scienze all'aperto".

## **Una nuova città, una nuova qualità del vivere**

Nonostante l'aggressività dello sviluppo urbano, il territorio conserva ancora un suo equilibrio e riesce a far convivere le peculiarità dell'urbanizzazione con situazioni di eccellenza ambientale. A partire da queste caratteristiche l'Amministrazione comunale da oltre 15 anni promuove un progetto di città sostenibile volto a costruire una nuova città e una nuova qualità del vivere in un territorio al confine con la metropoli urbana, che soffre di tutte le problematiche tipiche di tali aree. Una nuova città: con parchi e connessioni verdi, generatori di elettricità a condensazione, teleriscaldamento e refrigerazione, impianti di illuminazione rinnovati, edifici con risparmio energetico e dell'acqua, piste ciclabili, tetti solari e fotovoltaici, acquisti verdi, mercati km zero ed equostore. Una nuova qualità del vivere, con cittadini che si incontrano, apprendono, discutono e decidono; formano gruppi di acquisti solari, si impegnano per la raccolta differenziata e per il riciclo, per la tutela dell'ambiente. Nella città di Carugate si realizza un diffuso consenso condiviso e partecipato, perché non si realizzano obiettivi ambientali importanti senza la partecipazione dei cittadini: gli amministratori lo sanno bene, e verso questo obiettivo a Carugate sono state dedicate le attenzioni più importanti.



## **Innovazione e risparmio**

Un progetto che nel corso degli anni si è rivelato anche portatore di grandi risparmi nell'uso delle energie, ciò che offre alla città la possibilità di investirli per mantenere quei servizi per cui oggi lo Stato e la Regione tolgono tutti i finanziamenti. "Finora siamo riusciti a sostituire con risparmi nostri quanto ci viene tolto - ha affermato il Sindaco Umberto Gravina qualche settimana fa - Per il futuro vedremo, dipenderà dalla consistenza dei tagli. Noi però una strada virtuosa l'abbiamo intrapresa: una strada che migliora i luoghi in cui viviamo e nello stesso tempo produce risparmi significativi, per il Comune e per i cittadini".

## **Carugate "Isola ambientale"**

Anima del progetto è l'attuale assessore Attilio Galli, il quale, con grande lungimiranza, ha percorso tutte le tappe di una riqualificazione ambientale che porta il Comune di Carugate a essere definito Isola ambientale certificata da Cres.Co (Crescita Compatibile) che realizza un'alleanza tra imprese, comuni, cittadini e università per attuare la sostenibilità. L'adesione al progetto Cres.Co ha consentito importanti programmi di formazione per amministratori e dipendenti comunali, studenti e insegnanti, cittadini e amministratori di condomini finalizzati alla riduzione dei consumi, alla sostituzione degli elettrodomestici obsoleti, alla realizzazione del pedibus. Tutti gli interventi realizzati per la sostenibilità consentono a questo piccolo Comune di ottenere il premio Anci 2010 per l'efficienza energetica e l'innovazione nell'edilizia, e nel 2011 può partecipare e qualificarsi al Concorso Nazionale lanciato dall'Istituto

Nazionale di Urbanistica in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente "Energia sostenibile nelle città", per aver proposto all'interno del Regolamento Edilizio azioni coordinate tra comuni limitrofi, in piena attuazione del Patto dei Sindaci, e facendo particolare riferimento ad edifici con destinazioni quali l'industria e i servizi, prevedendo in fase attuativa il coinvolgimento delle Esco. Va inoltre menzionato il riferimento alla predisposizione di un'intensa attività di monitoraggio delle azioni che saranno intraprese.

### **Gli interventi più significativi**

È l'approvazione del primo Regolamento Edilizio, nuovissimo in Italia, che nel 2003 comincia a segnare la direzione da percorrere. Il Regolamento infatti prescrive interventi obbligatori e suggerisce interventi facoltativi per promuovere l'efficienza energetica degli edifici, produrre energia e acqua calda da fonti rinnovabili, regolare il flusso idrico e ridurre il consumo di acqua potabile, recuperare l'acqua piovana per usi idrosanitari, ridurre il fabbisogno energetico, utilizzare in via primaria le risorse naturali quali l'acqua e la luce solare. Segue una campagna termografica verso gli edifici pubblici e privati che rileva le dispersioni e i loro costi, e sensibilizza i cittadini verso la riqualificazione energetica.

L'approvazione del PGT e l'adesione al Patto dei sindaci nel 2009 con il relativo Piano di Azioni per l'Energia Sostenibile, imprimono la svolta decisiva, soprattutto perché si comincia a misurare davvero la portata delle azioni realizzate. Si riduce il consumo di suolo, si sviluppa un progetto di mobilità sostenibile che implementa il trasporto pubblico, la sicurezza con rotatorie e zone 30, e l'uso della bici. Vengono sottoscritti impegni con i Comuni di Cernusco sul Naviglio e di Pioltello per realizzare piste ciclabili e stazioni di bike-sharing che consentono ai rispettivi cittadini di raggiungere le stazioni della metropolitana o i centri commerciali, rivitalizzando anche il commercio di prossimità. "A Carugate non arriva né il treno né la metropolitana - afferma il Sindaco Gravina. - Con la pista ciclabile i cittadini possono raggiungere la stazione metropolitana di Cernusco". Non è cosa da poco, soprattutto in tempi di ristrettezze economiche e finanziarie come quelle che stiamo vivendo. Ma Carugate procede, e pone mano alla riqualificazione e connessione delle aree verdi (oasi del wwf e Plis) per creare un'importante Rete Verde per la protezione climatica, la biodiversità, la difesa dal rumore. Vengono sostituiti i generatori esistenti con generatori a condensazione, con un risparmio di energia di oltre il 35%. L'ammodernamento degli impianti dell'illuminazione pubblica, le lampade a basso consumo e i sistemi di controllo della luminosità consentono un risparmio globale di oltre il 32%. La realizzazione diffusa di tetti solari e fotovoltaici consentono risparmi all'Amministrazione pubblica e ai cittadini, la realizzazione di un grande impianto fotovoltaico a terra permette al comune di introitare 300.000 euro ogni anno per venti anni. Vengono realizzati edifici di edilizia sociale a basso impatto ambientale, con l'utilizzo di materiali di origine naturale e di facile riciclabilità, isolamento termico e acustico delle abitazioni, pompe di calore, pannelli solari e fotovoltaici, certificazione energetica, ventilazione degli alloggi e climatizzazione estiva, riduzione del consumo di acqua potabile con una rete

duale, impianti elettrici che riducono la presenza di campi elettromagnetici. Interventi significativi per l'uso della luce del sole e la produzione di energia, oltre il solare termico, vengono realizzati anche sul nuovo impianto sportivo. Cittadini e studenti vengono coinvolti nei temi della raccolta differenziata che raggiunge oltre il 70%, e nel riciclo dei rifiuti. Viene incentivato lo smaltimento dell'amianto, oltre 90 tonnellate in pochi anni. Carugate partecipa inoltre al progetto Acquisti verdi, che impegna il Comune ad acquistare prodotti dal più basso impatto ambientale possibile, dalla loro realizzazione allo smaltimento. Non manca la realizzazione delle Case dell'acqua, che, oltre a promuovere l'acqua del rubinetto, diminuiscono in modo significativo la spesa e i rifiuti della plastica.

### **Un progetto di tutta la città**

Uno dei valori aggiunti più significativi dell'esperienza di Carugate sta nella partecipazione di tutta la città alla costruzione della nuova qualità del vivere. Sono attive le Multiutility pubbliche, indispensabili per una gestione più corretta dei rifiuti e del ciclo dell'acqua, e per la produzione di energia elettrica e termica. Partecipa il comparto commerciale e logistico, che realizza nelle proprie strutture interventi di grande valore: tetti verdi, coni di luce per l'illuminazione naturale, uso dell'acqua piovana per usi non potabili e la climatizzazione, lampade a basso consumo, furgoni elettrici per i trasporti, case dell'acqua, produzione di energia elettrica. Partecipano il WWF e le Associazioni ambientaliste, che promuovono formazione ed educazione. Partecipano i cittadini, i quali non si limitano a subire passivamente le norme del Regolamento edilizio o della raccolta dei rifiuti, ma si fanno promotori attivi del rinnovamento della città.

Un caso, quello di Carugate, che merita di essere conosciuto nella sua completezza e complessità, perché dimostra come sia possibile, con una visione di futuro positiva, dare slancio a innovazioni e ammodernamenti che da una parte rinnovano edifici, strade e impianti, e dall'altra riducono in modo significativo non solo le energie e gli sprechi, ma anche la spesa.

Un modello molto utile, oggi che la crisi e la mancanza di risorse impongono nuovi modi di pensare l'amministrazione delle nostre città.



**Referti medici di visite ed esami consultabili on line, 24 ore su 24**

# Con la Crs i referti medici sono a portata di click

**In Lombardia i cittadini possono consultare on line e stampare i referti di visite ed esami dal proprio PC, anche da casa. Collegandosi al sito [www.crs.regione.lombardia.it](http://www.crs.regione.lombardia.it) i cittadini assistiti dal Sistema Sanitario Regionale possono prendere visione dei documenti e, nel caso di referti del laboratorio analisi, evitare di tornare alla struttura sanitaria per richiedere il documento cartaceo.**

Un grande risparmio di tempo e una comodità soprattutto per le persone più anziane e per chi in questo modo evita di assentarsi dal lavoro.

Per consultare i referti, e in generale per accedere a tutti i servizi socio-sanitari on line, è necessario avere a disposizione il Pin della propria Carta Regionale dei Servizi, dotarsi di un lettore di smart card da collegare al pc e aver espresso il consenso al trattamento dei dati personali. Basta poi collegarsi al sito ufficiale della CRS, [www.crs.regione.lombardia.it](http://www.crs.regione.lombardia.it), e accedere al proprio Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).

Il Fascicolo Sanitario Elettronico è la cartella clinica virtuale che contiene i referti di visite specialistiche ed esami, ma anche le prescrizioni di visite specialistiche, di esami diagnostici e di farmaci, i verbali di Pronto soccorso, le lettere di dimissioni ospedaliere, i dati relativi alle cure in corso e altri dati utili in situazioni di emergenza.

Il Fascicolo viene creato in rete solo in seguito al rilascio da parte del cittadino del Consenso al trattamento dei dati personali, ed è consultabile on line dal cittadino – nel pieno rispetto della sicurezza e della privacy – e dai medici e

dagli specialisti durante i processi di diagnosi e cura.

Grazie alla Carta Regionale dei Servizi, sempre attraverso il sito [www.crs.regione.lombardia.it](http://www.crs.regione.lombardia.it), è possibile accedere anche ad altri servizi sanitari on line come la prenotazione di visite ed esami, la scelta del medico di famiglia, l'espressione del Consenso al trattamento dei dati personali, la richiesta del codice Pin per la Crs in scadenza.

Distribuita gratuitamente a 10 milioni di cittadini lombardi, la CRS, il cui principale scopo è di semplificare il rapporto con la Pubblica Amministrazione, contribuendo a ridurre i tempi di attesa e a migliorare la qualità e l'efficienza del servizio pubblico, è valida anche come Tessera sanitaria nazionale, Tesserino di codice fiscale, Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM) e Carta Nazionale dei Servizi.

La CRS consente inoltre l'accesso, sia on line sia off line, ai servizi della Pubblica amministrazione (come i servizi regionali legati alla dote scuola e al bollo auto) e ai servizi degli Enti locali (come l'accesso alle piattaforme ecologiche e alle biblioteche). Una recente rilevazione, cui hanno risposto 1075 Comuni lombardi, ha individuato 129 diversi servizi erogati attraverso i propri siti web: in totale sono stati dichiarati oltre 7500 servizi offerti, di cui circa il 25% con autenticazione attraverso la CRS.

## INFO

Per maggiori informazioni consultare il sito [www.crs.regione.lombardia.it](http://www.crs.regione.lombardia.it).



**Un gruppo di Comuni della provincia di Varese sta affrontando i problemi**

# **Gioco d'azzardo, stop dai municipi**

di **Stefania Passerini**

**Il gioco d'azzardo e i rischi ad esso connesso vengono lentamente riconosciuti come dipendenza e quindi oggetto di prevenzione.**

Grazie anche all'Associazione AND di Varese che da alcuni anni opera in quest'ambito, si ha una casistica scientifica e si sta diffondendo una rete di aiuto per questa patologia. Si stima che circa 215.000 residenti della Provincia di Varese (15-64 anni; il 51% degli uomini ed il 26% delle donne intervistati) abbiano giocato d'azzardo almeno volta nel corso della vita. Di questi, circa 20.000 "giocatori" hanno provato l'impulso di giocare somme di denaro sempre più forti (il 9,4% dei giocatori maschi ed il 9,2 % delle giocatrici) e circa 6.500 "giocatori" hanno provato l'impulso di tenere nascosto il proprio gioco ai familiari (il 4% dei giocatori e l'1,6 % delle giocatrici).

Un elemento di attenzione riguarda il gioco e i giovani. L'indagine ESPAD (2008) condotta tra gli studenti (15-19 anni) della nostra provincia rileva che il 48% degli ragazzi ed il 25% delle ragazze intervistati hanno giocato d'azzardo almeno volta nel corso degli ultimi dodici mesi. E ciò a dispetto del divieto di gioco ai minori di 18 anni. Il 5% degli studenti "giocatori" nell'ultimo mese ha speso più di 50 euro in giochi d'azzardo.

Un nuovo fenomeno cui porre attenzione è il "poker texano". Particolarmente appetibile ai giovani (specie maschi), vede partecipare nuove leve di giocatori. Questi si accostano al gioco d'azzardo con l'obiettivo di guadagnare, spesso iniziano online e poi si siedono ai tavoli; giocano oltre le loro possibilità; lasciano il lavoro o gli studi; finiscono col perdere contatto con la vita reale. L'illusione che coltivano è quella di diventare "Professional Poker Players" (giocatori di poker professionisti). Buona parte degli attuali "campioni" di questo "sport", "miti" da emulare, sono giovanissimi (tra i 20 e i 25 anni di età). Un altro fenomeno allarmante e sottostimato è quella che denominato "POKER WAVE". In analogia a come vengono organizzati i rave party (velocemente, in luoghi segreti, usando mezzi telematici per diffondere le notizie). Ecco che il mercato legale dell'online si sposta in modo difficilmente rintracciabile creando una rete ramificata di occasioni di gioco d'azzardo (a questo punto illegale) nel nostro territorio.

(Dati tratti dallo sportello Associazione AND – Daniela Capitanucci)

Ecco l'idea di alcuni comuni della provincia di Varese (tra cui Casorate Sempione, Samarate, Gallarate, Azzate, Marnate, per citarne solo alcuni), di mettersi in rete seguiti dall'Associazione AND e, tramite un accordo di partenariato, studiare azioni per arginare il fenomeno e fare alcune azioni preventive per contenere fenomeni di criticità sociale relative al contenimento del gioco d'azzardo legale e di quello patologico (ordinanze, regolamenti, inserimenti vari nei PGT).

L'Accordo prevede alcune aree d'intervento, specifiche attività e confronto su buone prassi:

- Riflessione sul fenomeno del gioco coinvolgendo altre istituzioni, associazioni, addetti ai lavori, gente comune, anche tramite convegni e brochure informative;
- Raccolta e studio dei vari atti amministrativi emessi dai partners al fine di avere regole comuni, condivise e legalmente valide sui territori;
- Studio di possibili link e materiali da pubblicare sui siti comunali dei partners e altre modalità di diffusione;
- Promozione di attività istituzionali per giocatori patologici: Sert, Sportello orientamento ASL, gruppi di terapia, ecc.
- Iniziative di sensibilizzazione comune rivolta agli amministratori locali;
- Elaborazione di un decalogo dei comuni per un gioco sostenibile.

Queste sono solo alcune azioni, ma lo scopo principe è arrivare ad attirare l'attenzione sul gioco "patologico". Ormai il problema non è limitato alle mura di un casinò, ma si sta diffondendo con le varie lotterie e altri giochi legali, quando le persone perdono il controllo e cresce la "febbre da jackpot". Spesso poi anche i famigliari sono colti dalla "vergogna" nel rivolgersi ai servizi competenti che possono aiutare a trovare una strada per "disintossicarsi" dal problema e comunque il contatto anche per gli operatori dei servizi sociali è veramente difficile. La criticità maggiore si ritrova nel fatto che quando queste persone chiedono aiuto sono già indebitate (finanziamenti aperti, cessione del quinto dello stipendio, ecc).

È difficile anche dare anche una fisionomia del giocatore: si va dalla coppia giovane con figli piccoli, a figli che accompagnano, fin da piccoli, i genitori che giocano e che imparano sul campo, a signori di una certa età che mentre sono al bar giocano alle slot machine.

Non bisogna demonizzare il gioco, ma serve tenere alta l'attenzione affinché non diventi un problema di dipendenza.



**Nonostante la crisi e la mancanza di risorse economiche e finanziarie**

# Rive dell'Olona, idee di sviluppo per i territori della Lombardia

di **Angela Fioroni**

**Se dai territori dell'Olona, fra i più inquinati d'Italia, si può guardare a un nuovo sviluppo giusto, possibile e praticabile, vuol dire che ci sono speranze e opportunità per tutti gli altri territori della Lombardia.** A partire dalla crisi e dalla mancanza di risorse economiche e finanziarie che viviamo.

Decisamente interessanti gli scenari che si profilano, presentati a Rho il 28 ottobre in un convegno dove si è incontrata una comunità, quella che vive sulle sponde dell'Olona e quella che dell'Olona si occupa: la comunità delle istituzioni (regione, province di Milano e Varese, comuni), delle Università (Cattolica, Statale, Bicocca, Bocconi), delle associazioni e dei cittadini, dei sindacati e delle associazioni d'impresa (Assolombarda e Assotravel di Confindustria). Una giornata di relazioni, la sintesi di tante idee maturate in diversi tavoli di lavoro dove si discute del fiume e delle civiltà che intorno alle sue sponde si sono sviluppate, della memoria e delle radici, e del futuro possibile. Un convegno voluto dalla Lega delle Autonomie locali della Lombardia e dal Consorzio del fiume Olona, che ne hanno coordinato gli interventi. In questo periodo di crisi terribile che cambia l'economia e la società, e l'essenza stessa dei Comuni, le due organizzazioni ritengono che non bisogna arrendersi alla mancanza di fondi, ma occorrono idee per andare avanti: così hanno unito le loro forze per presenta-

re progetti e ottenere finanziamenti, organizzare ricerche, progetti e gruppi di lavoro con la partecipazione – gratuita - di docenti universitari e di soggetti pubblici e privati, alla ricerca di idee per il futuro da riportare a Istituzioni e cittadini, al pubblico e al privato, in una visione dove il bene pubblico può e deve essere perseguito con l'apporto di tutti.

Storia e radici, risanamento delle acque e riqualificazione dei territori, cultura, turismo, agricoltura, green economy: queste le direttrici antiche ma reinterpretate in chiave attuale, di un nuovo sviluppo che ridia vita e valore a questa valle.

## **Dalla storia e dalle radici verso la rinascita**

Ci sono i primi risultati del progetto "Sulle sponde del fiume invisibile. Memorie e tradizioni intorno a mulini, agricoltura e industria della Valle Olona" di Legautonomie e Consorzio Olona cofinanziato dalla Regione e da privati. Interviste a testimoni, videoregistrazioni, foto e ricerche bibliografiche restituiscono storie di vita e di lavoro, un affresco collettivo di un fiume amato, conosciuto e frequentato dalle persone che lungo le sue sponde hanno vissuto e lavorato. Il lavoro, già presente nel web con un profilo dell'Olona, confluirà in un portale web collegato a quello del Consorzio, e in un archivio informatico della Regione,



a disposizione della comunità scientifica e di tutti coloro che avranno la curiosità di consultarlo. "L'Olonà, un vero museo all'aperto per chi lo sa vedere, amare e rispettare" ne è convinto il prof. Ghiringhelli, lo storico della Cattolica, grande appassionato dell'Olonà. Un museo delle civiltà che lungo le sue rive si sono succedute, grazie ai doni del fiume, alla sua capacità di mettersi in rapporto con le genti del suo territorio. Ritroviamo allora i segni del fiume via di collegamento con l'Europa, e quelli degli eserciti che sono scesi in Italia. Ma ci sono anche i segni dell'arte e dell'architettura, dei castelli e delle case fortificate, memorie di splendori e di mecenatismo. E c'è il fiume dello sviluppo industriale, con i segni devastanti che per la prima volta hanno rotto l'equilibrio tra l'uomo e la natura. Tutti segni che ci dicono che un nuovo umanesimo è possibile, che una rinascita può essere alle porte: con l'Olonà che torna a vivere e alimentarci, accogliendo una nuova agricoltura e un'industria amica della terra e del fiume.

### **Risanamento delle acque e riqualificazione dei territori**

Il monitoraggio che svolge Arpa sulle acque del fiume e i progetti del Contratto di fiume ci indicano le priorità sulle quali lavorare e i progetti già in corso. L'eliminazione delle fognature non depurate e il miglioramento dell'efficienza degli impianti di depurazione, attività a carico dei Comuni e delle Province, porterebbero la qualità delle acque al livello "buono" lungo tutto il corso. La messa in sicurezza e riqualificazione dell'alveo e delle sponde, gli interventi sulle sorgenti e sugli affluenti, gli impianti di fitodepurazione e interventi per la salvaguardia della biodiversità danno il senso del lavoro che si svolge e della speranza che davvero si possa costruire nuovo valore per il fiume e il suo territorio. Proprio come è successo nella Ruhr, modello possibile per il nostro territorio, per uno sviluppo fondato sulle attività economiche, turistiche, culturali, ricreative. Cercare un'eccellenza del territorio che possa comprendere anche vocazioni turistiche, è il lavoro intrapreso dal Comune di Rho e da molti altri Comuni nel bacino del fiume. Il potenziamento della ciclabilità, il rilancio dei Parchi locali e le loro connessioni, sono alcune delle strategie verso le finalità desiderate.

### **Cultura e turismo**

Per guardare al futuro occorrono idee, paesaggi da immaginare, scenari da ipotizzare, beni da fruire e mettere a disposizione: è il ruolo della cultura che da anni mette a disposizione sistemi culturali, biblioteche, consorzi, e manifestazioni culturali come occasione di sviluppo. Un nuovo progetto, ideato dai 16 Comuni del Patto Expo, vuol mappare i beni presenti nei territori, valorizzare i beni culturali, organizzare una Borsa del volontariato culturale, offrire ospitalità leggere nelle famiglie, opportunità di scambi tra giovani, formare giovani con un contratto veri per 30 mesi. Un progetto che rende possibile anche lo sviluppo del turismo in questi territori; un turismo più adeguato a un periodo di crisi come quello attuale, che si propone la riscoperta di ciò che è vicino: i paesaggi, i monumenti, le architetture, la storia e i prodotti, l'agroalimentare e l'enogastronomico, le culture e le tradizioni, lo shopping,

lo sport e il benessere. Un turismo in grado di valorizzare i territori e tutte le loro risorse, di migliorarli per la vita di chi vi abita e di chi vuol visitarli. E di nuovo torna la Ruhr come esempio di riqualificazione e di rilancio di un territorio molto più compromesso del nostro. Progettare turismo ad alta professionalità è la sfida, tenuto conto che progetti molto buoni, pubblici e privati, sono finanziati dalla UE.

### **Agricoltura e green economy**

La sfida è quella di coniugare sviluppo sostenibile, crescita e qualificazione del territorio, agricoltura e attività produttive, innovazione e green economy. Oggi, che la competizione è non solo tra aziende, ma anche fra territori, occorre pensare in grande, avere progetti complessivi, nella consapevolezza che il grande passa attraverso il piccolo, attraverso i Comuni. Per lo sviluppo è importante l'integrazione tra infrastrutture e esigenze culturali, industriali e civili, perché un territorio armonico è attrattivo per gli investimenti, per chi vi vive e lavora. Il territorio dell'Olonà, che è stato culla di agricoltura e mulini, e poi teatro di grande sviluppo industriale, oggi può ricandidarsi alle sue vocazioni primarie, all'agricoltura e all'impresa. Il Distretto rurale che si sta costituendo tra le aziende agricole lungo l'Olonà, è strumento di valorizzazione dell'agricoltura, del territorio e delle filiere, attiva e rinforza la collaborazione tra mondo agricolo e altri settori, offre possibilità di diversificare le attività agricole per nuove fonti di reddito, sarà interlocutore delle amministrazioni locali per la pianificazione urbanistica. Il traforo ferroviario del nuovo Gottardo e il senso di futuro di cui è portatrice la green economy devono spingere la politica a guardare i nuovi spazi che si aprono. La green economy riguarda ambiente e lavoro, riguarda l'economia e le imprese: ci impegna a guardare in modo diverso il territorio, i bisogni e le risposte da dare. La riqualificazione dei fiumi, il miglioramento della falda, l'infrastrutturazione fognaria e della depurazione si accompagnano alle prospettive sulle nuove imprese, sulle filiere della produzione di energie da fonti rinnovabili che si stanno costituendo. Occorrono grandi alleanze tra il sistema economico e le amministrazioni pubbliche, una visione del futuro capace di ridestare anche l'orgoglio identitario dei territori che l'Olonà risanato può offrire.

E queste sono le opportunità che offre anche Expo 2015.

### **Coordinate che valgono per tutti i territori**

Vi sono dunque coordinate per un futuro possibile, unitario e identitario, dei territori della nostra Regione, come per i territori dell'Olonà. Un futuro che passa attraverso la riqualificazione dei territori, la forza della storia, delle tradizioni e delle radici, e l'orgoglio di voler intraprendere un percorso di recupero e attenzione alla vita, alla natura, ai paesaggi, ai prodotti, ai fiumi, alla loro forza e alle loro esigenze, ai loro doni. Un futuro che attinge la sua possibilità alla forza delle idee, della cultura, dell'accoglienza, della collaborazione e della cooperazione, orizzontale e verticale, pubblica e privata.

Si delinea un grande lavoro, da portare avanti nei prossimi mesi: questo è l'impegno che deve investire le autonomie locali, perché, diversamente, non ci sarà più ruolo per i Comuni.

I TEMPI CAMBIANO.  
NON ESSERE L'ULTIMO A SEGUIRLI.



RENAULT KANGOO Z.E.  
100% ELETTRICO.

[www.renault-ze.com](http://www.renault-ze.com)

RENAULT  
**Z.E.**



Emissioni CO<sub>2</sub> dall'intero ciclo di produzione di energia e utilizzo del veicolo (misurato su un ciclo regolamentato da European NEDC) - "dal pozzo alla ruota". Kangoo Z.E.: 81 g/km rispetto a Renault Kangoo Express dCi 85CV: 150 g/km.

**DRIVE THE CHANGE**





## Coopsussi riflette sull'aggregazione comunale con Anci Lombardia

# L'associazionismo svizzero

di Sergio Madonini

**Il progetto Coopsussi, di cui abbiamo dato notizie circa le numerose iniziative avviate dai suoi laboratori, è anche, corre l'obbligo ricordarlo, un programma operativo di cooperazione transfrontaliera Svizzera-Italia 2007/2013 (Interreg IV), promosso dall'Università della Svizzera italiana, dal Comune di Como, dall'Anci Lombardia e da altri 17 partner, finanziato dell'Unione Europea.**

In quest'ambito, si è tenuto a Lugano il 27 ottobre scorso il convegno "Esperienze a confronto tra Canton Ticino e Regione Lombardia: processi di aggregazione e fusione tra Comuni e modalità di gestione associata dei servizi pubblici locali", organizzato dall'Istituto di microeconomia ed economia pubblica dell'Università della Svizzera Italiana (USI), in collaborazione con il Polo svizzero di pubblica amministrazione. All'incontro hanno partecipato anche dei referenti di Anci Lombardia che si sono confrontati con i relatori svizzeri sull'interessante argomento.

Il tema è di forte attualità nel nostro Paese e sono numerose le iniziative di aggregazione (soprattutto gestioni associate e unioni) che i Comuni italiani hanno avviato. Ogni realtà ha cercato e cerca di impostare queste aggregazioni perseguendo criteri di efficienza ed efficacia, nel rispetto del dettato normativo. Spesso gli esempi che provengono da iniziative già avviate diventano utili per scegliere le so-



luzioni più idonee al territorio interessato. In questo senso, nell'ambito del convegno svizzero, ci è parsa di particolare interesse la relazione di Daniela Cristofoli, Assistant Professor di Management pubblico all'USI.

In Svizzera, ha spiegato la professoressa Cristofoli, ci sono 2.516 Comuni, con una popolazione media di 2843 abitanti per Comune. Il 44% della popolazione svizzera vive in appena il 5% di tutti i Comuni e solo 10 Comuni hanno una popolazione superiore a 50.000 abitanti. La fotografia del Paese è simile anche nel Canton Ticino, dove, negli anni '90, si trovavano 247 Comuni, con mediamente 2.300 abitanti per Comune, e il 40% della popolazione era concentrata in 12 Comuni.

Considerata la situazione di tensione finanziaria per gli enti locali di piccole dimensioni, il Governo cantonale si

fece all'epoca promotore di una significativa politica di aggregazione comunale, con interventi legislativi a più riprese.

A seguito di queste iniziative i Comuni del Cantone sono scesi a poco più di 150. Sono state avviate nel tempo 55 operazioni di aggregazione: di queste il 49% è stato condotto in porto con successo, coinvolgendo il 38% dei Comuni, il 33% è in corso d'opera e coinvolge il 47% dei Comuni, mentre il 18% delle operazioni è stato abbandonato (i Comuni interessati erano il 15%).



Quali sono stati gli incentivi e gli ostacoli alle aggregazioni? Nel suo intervento, la professoressa Cristofoli ha sottolineato che: "Il successo di un progetto aggregativo dipende contemporaneamente da fattori di natura istituzionale, economica e politica. La politica ricopre un ruolo cruciale". Su questo fronte la ricerca dell'USI ha posto l'accento sulla coscienza civica dei cittadini e sulla protezione dello status quo e delle identità Locali da parte dei politici.

Come garantire allora il successo dei processi aggregativi? "E' necessario" ha detto la professoressa Cristofoli, "investire sullo sviluppo e sul rafforzamento di una forte coscienza civica da parte dei cittadini. Le leve su cui agire sono il coinvolgimento nelle fasi preparatorie del processo, lo sviluppo di un'adeguata politica comunicativa, la 'rendicontazione dei risultati delle aggregazioni'. Per quanto riguarda i politici è opportuno investire sullo sviluppo di una cultura politica favorevole alle aggregazioni e di una leadership politica delle aggregazioni. In altri termini, è necessario investire sulla predisposizione di nuovi strumenti e logiche di gestione del Comune aggregato, che diano spazio e preservino le realtà e le identità locali e diano voce ai cittadini dei Comuni aggregati. Ma soprattutto" ha concluso la professoressa Cristofoli, "è fondamentale investire sullo sviluppo di una valutazione ex post dei risultati delle aggregazioni sotto i profili economico-finanziario, istituzionale e politico-sociale.

CON LA **NUVOLA ITALIANA**  
I SERVIZI SONO A MISURA DELLE CITTÀ  
E LE CITTÀ SONO A MISURA DEI CITTADINI.

Seguici su: [nuvolaitaliana.it](http://nuvolaitaliana.it)



**Scegli Smart Services, scopri come rendere  
le Città più innovative, moderne e sicure.**

Smart Services è la famiglia di servizi della Nuvola Italiana dedicata ai Comuni, per trasformare le infrastrutture già esistenti in una piattaforma di servizi digitali. La rete di Telecom Italia si integra con le reti di illuminazione trasformandosi in un sistema che abilita servizi per il territorio, le strade, gli edifici, gli ospedali, i parcheggi, le scuole e i musei. Così c'è un miglioramento dei servizi, una maggiore efficienza gestionale, un risparmio energetico, una grande attenzione per l'ambiente e per la spesa delle Pubbliche Amministrazioni, e un aumento della sicurezza per i cittadini grazie a un sistema di videocamere installato sulla rete d'illuminazione. Con gli Smart Services le Città sono innovative, efficienti, competitive e ancora più ricche di opportunità per ognuno di noi.

La **Nuvola Italiana** di Telecom Italia. L'unico cloud con la rete dentro.



## > **Riformare il welfare ripartendo dai Comuni**

Sul sito di Anci Lombardia è stato pubblicato il documento del Presidente dell'Ance, Graziano Delrio, sul ddl 4566 "Delega al Governo sulla riforma fiscale assistenziale", presentato ed illustrato alle Commissioni finanze ed affari sociali della Camera dei Deputati, nel corso dell'audizione svoltasi il 26 ottobre scorso.

Riformare il welfare ripartendo dai Comuni (la tutela dei diritti sociali e civili), la revisione generale dell'ISEE (la richiesta di soluzione alla questione del concorso alla spesa da parte di persone disabili e anziani non autosufficienti), sono alcuni dei temi trattati nel documento.

## > **Protocollo tra Anci - Caf per il censimento 2011**

Ance e Caf hanno sottoscritto un importante protocollo di collaborazione per il censimento 2011.

L'accordo costituisce un importante strumento a disposizione dei Comuni per facilitare i cittadini e, ovviamente, dopo l'intesa nazionale esso deve essere articolato con apposite convenzioni a livello locale anche per la definizione del corrispettivo economico. Il testo del protocollo è disponibile sul sito di Anci Lombardia.

## > **I servizi pubblici locali dopo la manovra di agosto**

In occasione della scorsa Assemblea nazionale tenutasi a Brindisi, Anci ha emanato una nota di lettura sulla nuova disciplina dei servizi pubblici locali alla luce del decreto-legge n. 138 del 13 agosto 2011 convertito, con modifiche, dalla legge n. 148 del 14 settembre 2011 (manovra estiva). Il testo del documento, che si inserisce in un contesto di profonde modifiche del settore, è disponibile sul sito di Anci Lombardia.

## > **Parlamentare e Sindaco: la doppia carica è incompatibile**

Niente più doppio incarico per i parlamentari-sindaci. La Corte Costituzionale, decidendo sul caso Stancanelli, senatore e sindaco di Catania, ha bocciato la legge n.60 del 1953 nella parte in cui non prevede l'incompatibilità tra la carica di parlamentare e quella di sindaco di un comune con più di 20mila abitanti.

A sollevare la questione dinanzi alla Consulta è stato il Tribunale civile di Catania, al quale un elettore aveva fatto ricorso.

## > **Continua il lavoro di Anci su Piccoli Comuni e gestioni associate**

Continua l'impegno di Anci nell'assistere i piccoli Comuni di fronte alle novità introdotte per loro dalle recenti disposizioni normative. Sui siti di Anci e Anci Lombardia è stata pubblicata la prima nota di lettura sull'art. 16 della manovra bis che ha introdotto numerose novità per Piccoli Comuni ed Unioni. Inoltre per fornire ogni utile assistenza ai comuni è stato aggiornato il crono programma delle scadenze fino al 2014 ed è disponibile la nuova versione dell'elenco delle Faq più frequenti fin qui formulate. Sempre online è possibile inoltre consultare una selezione aggiornata dei pareri espressi dal servizio ANCI Risponde.



## > **Per la distribuzione del gas un decreto con ambiti comunali**

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 225 del 28/10/2011 il decreto contenente l'elenco dei Comuni appartenenti a ciascuno dei 177 ambiti territoriali del settore della distribuzione del gas naturale (ATEM) individuati dal DM del 19.1.2011. Un ulteriore tassello per la riforma del settore della distribuzione del gas naturale viene posto nel tortuoso cammino che deve accompagnare le amministrazioni locali verso la gara unica per Ambiti territoriali, come prevista dall'articolo 46 bis del dl 159/2007 smi e tracciata dal Governo, non senza difficoltà. Manca adesso il più importante e discusso provvedimento, il regolamento inerente i criteri per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale mediante gara unica per Ambiti territoriali ed è quindi necessario fornire alle amministrazioni gli strumenti per poter iniziare ad attivare i meccanismi utili al raggiungimento di questo complesso risultato.

# TRASPARENZA EFFICIENZA CONTROLLO

**SPM**  
consulting



Projectmate<sup>2.0</sup>  
La soluzione logica

SPM consulting  
viale Stelvio 66  
20159 Milano  
Telefono 02 202 404 26  
[www.spmconsulting.it](http://www.spmconsulting.it)

Un documento approvato dall'Ufficio di Presidenza lo scorso 3 novembre

# Questo l'Anci ha chiesto al Governo

**Pubblichiamo il documento approvato dall'ufficio di Presidenza lo scorso 3 novembre che contiene i punti richiesti da Anci per il confronto col Governo sui diversi temi aperti in queste settimane e che vedono coinvolti i Comuni.**



Graziano Delrio

## LE PRIORITÀ DEI COMUNI 3 novembre 2011

Il processo di contenimento della spesa pubblica deve essere urgentemente accompagnato da misure tese a favorire la crescita, la produzione e l'occupazione, senza le quali gli obiettivi del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013 e di riduzione del debito pubblico sono difficilmente conseguibili.

Le ultime due manovre economiche varate dal Governo non hanno

arrestato l'emergenza economica e finanziaria, che persiste e si aggrava, e non hanno posto le basi per stimolare la necessaria fase di crescita, indispensabile per lo stesso risanamento finanziario.

I Comuni nutrono forti perplessità sul metodo e sui contenuti con cui la Repubblica italiana sta affrontando quella che ormai si può definire una vera e propria emergenza finanziaria. Sarebbe opportuno individuare congiuntamente (comuni, province, regioni e stato) misure e provvedimenti urgenti per dare finalmente delle risposte credibili ai mercati ma soprattutto alle imprese ed famiglie italiane. Ci sembra che vi sia una sottovalutazione molto pericolosa delle cause e degli effetti che questa crisi lascerà nel nostro Paese e per questo i comuni lanciano un appello a tutte le forze migliori della società italiana, affinché si coalizzino intorno ad un progetto per rilanciare il Paese che metta da parte le divisioni e coinvolga tutte le istituzioni che hanno saputo gestire i compiti affidati in modo efficiente sorpassando in questo modo l'attuale fase politica.

Per quanto riguarda il sistema dei Comuni, tali provvedimenti ne hanno ulteriormente deteriorato il quadro economico finanziario, già compromesso dalle misure contenute nel decreto legge n.78, insistendo su una facile impostazione tesa unicamente a imporre tagli e vincoli alle risorse e all'autonoma capacità di gestione, senza volere invece sostenere la capacità dei comuni di fare investimenti, di stimolare l'economia locale, di fatto aggravando le spinte recessive presenti nel sistema italiano.

Il cumulo delle misure restrittive previste nell'ultimo anno e mezzo a carico dei Comuni rendono per il 2012 la programmazione finanziaria, il rispetto delle regole di bilancio, l'assolvimento dei compiti istituzionali molto difficile

o impossibile per la maggioranza degli enti.

I provvedimenti economico finanziari si sono anche negativamente contraddistinti per regole che hanno inciso sull'ordinamento, con interventi disorganici, lesivi dell'autonomia e dignità dei comuni e degli organi di governo, nonché dello stesso ruolo costituzionale dei Comuni.

Pertanto, è necessario che la legge di stabilità e il provvedimento per lo sviluppo che il governo si appresta a presentare adottino soluzioni convincenti alle 8 richieste prioritarie dei Comuni.

1. Riduzione degli obiettivi del patto di stabilità a carico dei comuni che ammontano per il 2012 a 1.700 milioni ed in totale si attestano a 6,7 miliardi di manovra finanziaria complessiva attraverso l'utilizzo del gettito derivante dalla cd. Robin tax, o comunque attraverso una copertura da parte dello Stato per un ammontare di almeno 1,5 miliardi di euro per poter impostare i bilanci di previsione per l'anno 2012.

2. Sblocco di una percentuale dei residui presenti nelle casse dei Comuni per poter pagare le imprese che hanno realizzato opere pubbliche.

3. Prevedere che le deroghe previste a favore dei cd. Comuni virtuosi siano a carico dello Stato e che i parametri individuati dalla legge siano corretti e semplificati in modo da assicurare la massima trasparenza nella selezione.

4. Sospensione dell'applicazione dell'articolo 16 del dl n.38 riguardante i piccoli comuni al fine di definire in tempi brevissimi una norma applicabile, efficace e ragionevole che favorisca la gestione associata obbligatoria e l'efficienza nello svolgimento delle funzioni amministrative, nel rispetto del ruolo costituzionale del Comune.

5. Eliminazione di tutte le disposizioni che limitano irragionevolmente l'autonomia organizzativa (si pensi al vincolo del 40% sulla spesa di personale); che espongono i Comuni e gli amministratori a sanzioni e penalità sulla base di fattispecie in bianco ( si pensi alla cd.condotta elusiva del patto); che subordinano l'attività all'attuazione di norme obsolete e ambigue (si pensi all'obbligo di istituire i consigli tributari).

6. Prevedere una correzione alla normativa fiscale comunale prevedendo che i titolari degli immobili adibiti ad abitazione principale ristabiliscano un rapporto con il comune che è venuto meno dopo l'eliminazione dell'ICI sulla prima casa.

7. Individuazione di una soluzione normativa che consenta ai Comuni di affrontare i nuovi compiti in materia di riscossione.

8. Predisporre un progetto nazionale affinché tutte le componenti della Repubblica partecipino realmente alla riduzione della pressione fiscale. (...)

Aggiornamenti



Archivio\_Ricerche



Audio\_Video



Interattività



strategie  
amministrative **it**

Aggiornamenti, notizie, commenti **online**  
per amministratori e funzionari degli Enti locali

[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)

**Per superare la crisi istituzionale e ridurre davvero i costi della politica**

# I Sindaci per il Senato delle Autonomie

di **Angela Fioroni**

**Parte da Roma la raccolta di firme per il Senato delle Autonomie. Tra i primi firmatari Del Rio, Fassino, Zingaretti, De Luca, oltre a più di 200 esponenti di amministrazioni e Associazioni.**

I Sindaci vogliono essere protagonisti nel Senato delle Autonomie: è di maggio e giugno la ricerca di Legautonomie dalla quale emerge con grande evidenza la volontà di porre mano alle riforme istituzionali come soluzione principale anche delle attuali difficoltà. La necessità di riforme vere e profonde è stata ribadita a Viareggio e viene rilanciata oggi, dal profondo della crisi anche istituzionale.

“Quando la crisi sarà aperta, dobbiamo chiedere ascolto al presidente Napolitano. Per uscire dal tunnel serve proporre agli italiani vere riforme. A partire da quelle della politica. Cambiare il Parlamento è necessario, perché il bicameralismo ripetitivo è una palla al piede del paese, è uno spreco di risorse, un pesante costo della politica, e uno spreco di tempo. Per questo diciamo: una sola camera che fa le leggi e dà la fiducia ai governi, metà parlamentari eletti e un senato delle autonomie fatto da chi già rappresenta le comunità locali”: lo dichiara il presidente nazionale di Legautonomie Marco Filippeschi, sindaco di Pisa, che ha presentato la raccolta di firme per la costituzione del Senato delle Autonomie oggi a Roma.

“È il momento drammatico che viviamo – spiega Marco Filippeschi – che obbliga tutte le forze politiche e le rappresentanze sociali a dire chiaro quale Italia si vuole. Noi sindaci, eletti direttamente dai cittadini e vicini alle loro domande fondamentali, vogliamo andare avanti sulla strada del federalismo e delle riforme che semplifichino e alleggeriscano le istituzioni – aggiunge Filippeschi - e dunque vogliamo fare una battaglia a viso aperto per un cambiamento radicale e coerente della rappresentanza, secondo un modello diffuso e efficace in tanti altri paesi. Impostare bene questa riforma costituzionale è imprescindibile – conclude il presidente di Legautonomie - non è un tema da addetti ai lavori è un obiettivo molto popolare e molto razionale sul quale si possono mobilitare i cittadini e sul quale schierare tante sensibilità, anche in modo trasversale alle appartenenze politiche”.

L'83% dei Sindaci a giugno si era dichiarata favorevole al Senato delle Autonomie, perché ritengono necessaria una maggiore rappresentanza delle amministrazioni locali nelle “stanze dei bottoni”, anche per avere un peso maggiore e un accesso diretto alle risorse.

I Sindaci vogliono esserci e dare voce ai territori, quindi prevedono una loro presenza diretta nel Senato delle Autonomie; non vogliono delegare ad altri, neppure alle Regioni, la rappresentanza delle scale amministrative minori. Il Senato delle Autonomie naturalmente deve essere soggetto istituzionale radicalmente nuovo rispetto al Senato esistente.

Il Senato delle autonomie infatti dovrà avere un ruolo di co-decisione nelle materie a legislazione concorrente di Stato e Regioni, in alcune materie di legislazione esclusiva statale e nella determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni civili e sociali da garantire uniformemente su tutto il territorio nazionale. E parteciperà alle scelte fondamentali di garanzia costituzionale.

La fiducia al Governo verrebbe espressa solo dalla Camera politica, quindi da un'unica assemblea rappresentante della volontà generale. Ciò consentirebbe un rafforzamento della governabilità, il dimezzamento dei tempi di discussione delle proposte di legge, e la riduzione dei costi della politica con il dimezzamento dei parlamentari eletti. Avrebbe inoltre una riduzione drastica la spesa per il Senato, con i nuovi senatori già eletti per le istituzioni che rappresentano e già titolari di un'indennità. E il nuovo Senato potrebbe apportare un contributo significativo e qualificato al processo di elaborazione e decisione di politiche pubbliche di interesse primario per le famiglie e l'economia.

Effettuare riforme vere e serie, aiuta a rilegittimare la politica, restituisce speranza nel cambiamento radicale di cui tutti oggi in Italia sentiamo l'esigenza.

Partecipare alla campagna per l'istituzione del Senato delle Autonomie dunque non è tempo perso a fronte di più urgenti e significativi interventi; al contrario, significa porre la base per riforme vere e federaliste dell'ordinamento delle istituzioni, condizione indispensabile per ogni ulteriore ragionamento in ordine alla crisi, al debito, alle misure da proporre.



**INFO**

Per chi desidera saperne di più: [www.legautonomie.it](http://www.legautonomie.it) Dossier Federalismo, Il Senato delle Autonomie, l'Appello e il Modulo per aderire

# Gare Consip e Lispa

Consip è una società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che ne è l'azionista unico, ed opera secondo i suoi indirizzi strategici, lavorando al servizio esclusivo delle pubbliche amministrazioni. L'ambito di intervento di Consip è volto, tra gli altri, a gestire il Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella P.A. Maggiori informazioni sul sito [www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it)

## Le novità Consip

La Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca promuove il Piano Scuola Digitale per modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica. L'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare "una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", le tre priorità di Europa 2020. Nell'ambito del Piano Nazionale "Scuola Digitale", volto a modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca promuove le

iniziative Lavagne Interattive Multimediali (LIM) ed Editoria Digitale. Ulteriori informazioni sul sito del Miur all'indirizzo [http://www.istruzione.it/web/istruzione/piano\\_scuola\\_digitale](http://www.istruzione.it/web/istruzione/piano_scuola_digitale)

Publicata un'integrazione al Capitolato Tecnico del Bando "VMS-Veicoli e Mobilità Sostenibile". Obiettivo dell'iniziativa è quello di dare alle Pubbliche Amministrazioni la possibilità di iniziare a realizzare un sistema di trasporto "pulito" attraverso l'acquisto di veicoli elettrici ed ibridi, batterie per veicoli elettrici, attrezzature di ricarica ma anche apparecchiature che consentono di monitorare l'inquinamento ambientale, acustico e dell'acqua. Vista la complessità della merceologia, sono stati previsti dei documenti che contengono un maggior numero di informazioni sia tecniche che relative alla disponibilità di offrire servizi accessori al prodotto. Il Bando presenta alcune novità merceologiche; infatti sono stati inseriti tre nuovi metaprodotto: Biciclette, Accessori per biciclette e Strutture di bike sharing. I Fornitori già abilitati possono integrare il proprio Catalogo, in conformità a quanto disposto dal Capitolato Tecnico. Per informazioni e chiarimenti scrivi a [vms@mkp.acquistinretepa.it](mailto:vms@mkp.acquistinretepa.it)

**INFO**  
Per informazioni e chiarimenti scrivi a [vms@mkp.acquistinretepa.it](mailto:vms@mkp.acquistinretepa.it)

## Gare Aggiudicate

Settore	Azienda fornitrice	Data scad.	Sconto
Telefonia mobile - Telecomunicazioni, elettronica e servizi accessori	Telecom Italia Spa	30/03/2013	Corrispettivi e tariffe disponibili su <a href="http://www.acquistinretepa.it">www.acquistinretepa.it</a>
Gestione integrata della sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008)	RTI Sintesi S.p.A. (mandataria), CSA TEAM s.r.l., Strategic Projects Management s.r.l., Archè Società Cooperativa a r.l., IAL CISL Nazionale, IAL Istituto per la formazione professionale di Roma e del Lazio (mandanti)	04/04/2013	Listino prezzi e condizioni disponibili su <a href="http://www.acquistinretepa.it">www.acquistinretepa.it</a>

## Centrale Regionale Acquisti

Settore	Azienda fornitrice	Data scad.	Sconto
1. Fornitura del servizio di intermediazione pubblicitaria	2. Starcom Italia Srl		4. Sig. Fabio Tattilo Telefono: 333 4511593 Email: <a href="mailto:fabio.tattilo@starcomitalia.com">fabio.tattilo@starcomitalia.com</a>
5. Convenzione per la fornitura di carta in risme	6. La Pitagora di Macrelli Gian Carlo		8. Call Center Telefono: 0549 - 903380 Fax: 0549 - 944799 E-mail: <a href="mailto:arealombardia@lapitagora.com">arealombardia@lapitagora.com</a>
9. Fornitura delle Divise per la Polizia Locale - Lotto 3	10. R.T.I. Radar Leather Division S.r.l. / Diadema S.a.s. / Molinari Guanti S.r.l.		12. Call Center Tel. 800 - 233433 Fax: 800 - 232433 Orari: 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
13.	Ulteriori informazioni all'indirizzo <a href="http://www.centraleacquisti.regione.lombardia.it">www.centraleacquisti.regione.lombardia.it</a>		



# Occasioni di finanziamento per i Comuni

## > Bando per progetti per la realizzazione di interventi di sperimentazione sociale

È stato pubblicato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'avviso pubblico del 28 ottobre 2011 per la presentazione da parte dei Comuni di progetti sperimentali per la realizzazione di interventi di sperimentazione sociale, con il coinvolgimento del terzo settore, in una delle seguenti aree:

- a) inclusione sociale e contrasto alla povertà;
- b) tutela dell'infanzia;
- c) non autosufficienza;
- d) invecchiamento attivo.

Le domande di presentazione dei progetti dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 30 novembre 2011.

**INFO** Per approfondimenti e per scaricare la documentazione di riferimento è possibile consultare la sezione Avvisi e Bandi del sito del Ministero del lavoro all'indirizzo [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it) sezione bandi

## > Contributi per la realizzazione di progetti presentati da ecomusei riconosciuti

Regione Lombardia concede contributi per spese di investimento in conto capitale fino alla concorrenza massima del 50% della spesa ammissibile per sviluppare interventi culturali integrati per la valorizzazione di percorsi culturali e ambientali, e l'allestimento di strutture al servizio delle attività degli Ecomusei riconosciuti.

Sono beneficiari del bando gli ecomusei riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi della l.r. 12 luglio 2007, n. 13. La domanda di contributo dovrà essere inviata entro e non oltre le ore 12:00 di venerdì 25 novembre 2011.

**INFO** [www.cultura.regione.lombardia.it](http://www.cultura.regione.lombardia.it) sezione bandi

## > Ministero dello Sviluppo Economico: bando per la tutela del consumatore sul web

Il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Unione italiana delle Camere di Commercio, nell'ambito dei progetti a favore dei consumatori, finanziati con i fondi delle multe antitrust, promuovono iniziative di formazione dei giovani consumatori sui temi del web per favorire un approccio informato e consapevole agli acquisti sicuri on-line e allo scambio di informazioni e fornire, con il coinvolgimento degli insegnanti, gli strumenti conoscitivi necessari per un adeguato utilizzo della rete Internet. Saranno scelte a tale scopo 50 scuole tra quelle che risponderanno al "Bando"; le domande di partecipazione possono essere presentate a CamCom – Universitas Mercatorum entro il 25 novembre 2011 con le modalità indicate nel bando stesso.

**INFO** [www.sviluppoeconomico.gov.it](http://www.sviluppoeconomico.gov.it)

## > Rinnovo parco veicoli: è stato prorogato il bando regionale

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di finanziamento per il rinnovo del parco veicoli da parte degli Enti interessati è stato prorogato al 31 dicembre 2011.

Il bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Pubblici per progetti di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico riguardanti il parco veicoli viene quindi prorogato per ulteriori sei mesi.

Secondo le norme del Bando le domande potranno essere presentate dal 14 settembre 2009 (per comuni ed enti rientranti nelle Zone A1 e A2 della zonizzazione regionale ai sensi della L.R. 24/06) oppure dal 1 novembre 2009 (per tutti i soggetti beneficiari previsti). Si ricorda inoltre che potranno accedere al bando anche le società "in house" dei comuni, ai sensi dell'art. 113 del D. lgs. n. 267/200 (T.U.E.L.), e sue successive modifiche ed integrazioni. Inoltre potranno richiedere il contributo anche quegli enti che non hanno, nel proprio parco auto circolante, veicoli in proprietà di classe Euro 0, Euro 1 e Euro 2 diesel in quanto hanno provveduto, precedentemente, alla rottamazione di detti veicoli inquinanti, sostituendoli con noleggio a lungo termine di veicoli a minore o nullo impatto ambientale, potranno accedere al contributo per il noleggio a lungo termine senza dover dimostrare di aver proceduto a rottamare l'equivalente quantità (75% arrotondato per eccesso) di veicoli inquinanti.

**INFO** [www.rinnovoparcoveicoli.it](http://www.rinnovoparcoveicoli.it)

# Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**

## > **Consiglieri lavoratori dipendenti, quali modalità per i permessi**

Il Mininter è stato interessato per conoscere le modalità di attestazione per usufruire dei permessi per lo svolgimento dell'attività derivante dall'incarico elettivo. Al riguardo è stato precisato che la fonte giuridica è quella dell'art. 79, comma 6, del dlgs 267 del 2000. Considerato che è ben precisato che il consigliere ha diritto al permesso retribuito per l'intera giornata in cui si tengono le sessioni consiliari, deve essere posta attenzione a come deve essere redatto il certificato che giustifichi le assenze dal lavoro per gli altri adempimenti a cui dovesse essere chiamato l'eletto. Sulla scorta di quanto indicato dalla giurisprudenza amministrativa (TAR Campania-Salerno n. 2936 del 2004) viene precisato che l'attestato deve contenere l'indicazione del tempo impegnato per l'attività partecipativa incluso il tempo occorrente per raggiungere la sede dell'organo e il rientro.

## > **Anche il sindaco va conteggiato nella formazione proporzionale delle commissioni consiliari**

Le commissioni consiliari, se previste, sono regolate dall'apposito regolamento nel rispetto del criterio proporzionale nella loro composizione. In tale conteggio tra i consiglieri deve essere conteggiato anche il sindaco in base a quanto stabilito dalla sentenza n.44 del 1997 della Corte costituzionale che ha precisato che il sindaco "viene computato ad ogni fine tra i componenti del consiglio stesso" con diritto di voto per cui va ricompreso nel computo per la determinazione dei rappresentanti consiliari nelle commissioni, determinato con il criterio proporzionale.

## > **Trasporto di disabili alle scuole superiori, devono pagare le Province**

Normalmente per i soggetti portatori di handicap, qualora ammessi alle scuole superiori, il servizio di trasporto scolastico deve fare carico alla provincia. Questi soggetti devono aver ottenuto il diritto al servizio socio-sanitario, in quanto inclusi in programmi individuali integrati nei quali sono compresi i trasporti, in ottemperanza all'art.139, primo comma, del decreto legislativo 112 del 1998. Tale indicazione si evince da un quesito a cui ha risposto l'Anci.

## > **Esclusione dalla gara d'appalto per inaffidabilità: sentenza del Consiglio di stato**

Una ditta è stata esclusa da una gara d'appalto per essere incorsa in gravi inadempimenti contrattuali per lavori precedentemente alla stessa affidati. Il Consiglio di stato con la sentenza n. 409 del 21 gennaio 2011. I giudici hanno precisato come le inadempienze devono essere commisurate al pregiudizio arrecato alla fiducia della stazione appaltante che è indispensabile per poter affidare l'esecuzione di un nuovo rapporto contrattuale; quindi nella valutazione viene privilegiato l'aspetto soggettivo, riconoscendo la motivazione della esclusione congruamente motivata.

## > **Il dipendente direttore dei lavori deve vigilare sull'esecuzione da parte dell'impresa**

Non ci sono scusanti, ai fini della maturazione di responsabilità amministrativa, per il dipendente incaricato della direzione dei lavori che non abbia rilevato le inadempienze contrattuali da parte della impresa esecutrice. In tal senso si è espressa la seconda sezione giurisdizionale della Corte dei conti del Lazio con la sentenza n. 52 del 27 gennaio 2011. In particolare il dipendente aveva invocato quale scusante la scarsa esperienza e la difficoltà di accesso ai luoghi ove i lavori sono stati eseguiti.



# IL NOSTRO INGEGNO AL SERVIZIO DELLA MOBILITÀ E DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE.

**MM è una grande azienda leader nel settore dell'ingegneria dei trasporti. Progetta e realizza gallerie e grandi opere in sotterraneo come le metropolitane di Milano, Napoli, Torino e il Passante ferroviario di Milano.**

**Da sempre orientata ad una spiccata sensibilità per le problematiche dell'ambiente, è responsabile del Servizio Idrico Integrato di Milano con le attività di captazione, distribuzione e smaltimento delle acque di Milano, al servizio di quasi un milione e mezzo di cittadini.**

## SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

- Trasporto pubblico urbano e extraurbano
- Ambiente e territorio
- Traffico e mobilità
- Impiantistica
- Urbanistica e architettura
- Tecnologie per il trattamento e la distribuzione delle acque

## SERVIZI OFFERTI

- Piani di sviluppo
- Progettazione
- Direzione lavori
- Consulenza e assistenza
- Attività generali e gestione appalti
- Gestione di servizi idrici integrati

ICMQ  
NORMA ISO 9001

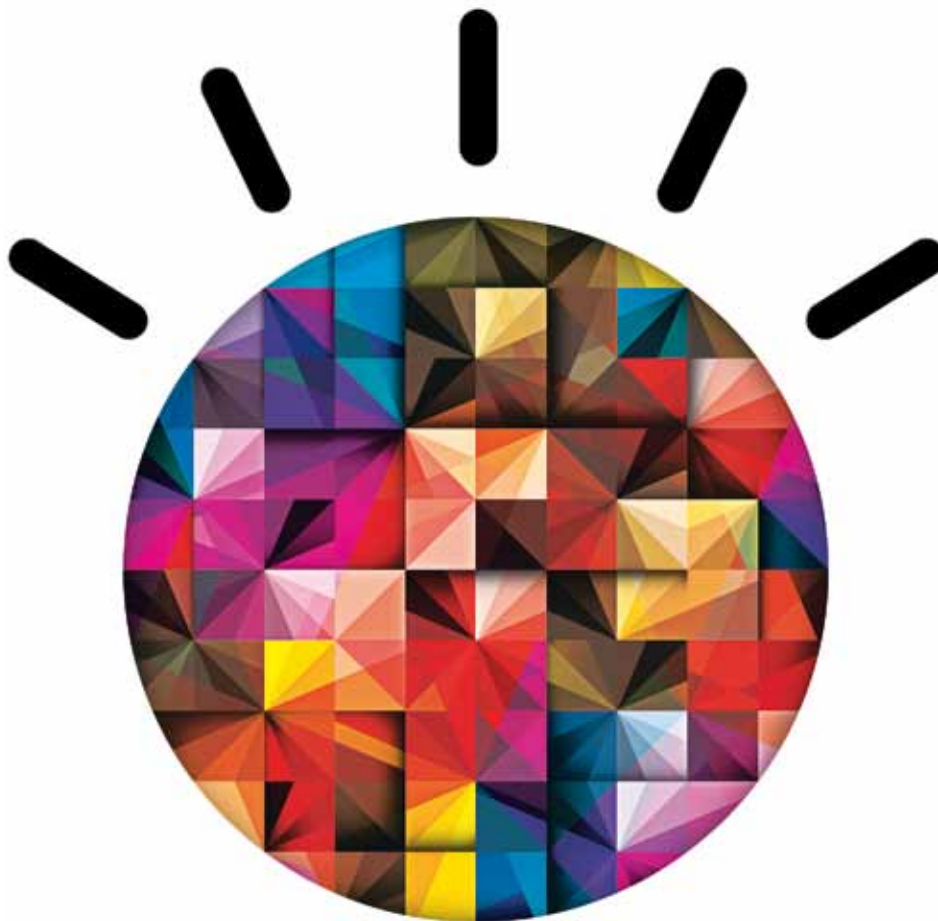


CERTIFICAZIONE  
SISTEMA QUALITÀ

**Certificato N. 96095:** Progettazione e Coordinamento nei settori di specializzazione relativi a Linee Metropolitane, Ferroviarie e Tranviarie urbane ed extraurbane; Viabilità urbana ed extraurbana; Parcheggi e Strutture di Interscambio; Opere idrauliche, Acquedotti e Fognature; Riqualficazione del territorio e Bonifiche; Interventi Edilizi; Aerostazioni e Manufatti Aeroportuali; Gestione del processo costruttivo; Direzione, Coordinamento e Supervisione Lavori.  
**Certificato N. 00436:** Esperimento Gare d'Appalto riguardanti Lavori e Forniture in conformità alle disposizioni di legge della Repubblica Italiana.  
**Certificato N. 05961 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO:** Erogazione acqua potabile incluse le attività di analisi di laboratorio; Raccolta e trattamento acque reflue; Interventi di manutenzione alle reti e pronto intervento sulle stesse; Rapporti con i Clienti; Progettazione e Costruzione opere afferenti ed esperimento delle gare d'appalto relative.



**METROPOLITANA MILANESE SPA**



## Trasferire più intelligenza nell'elaborazione di grandi quantità di dati.

Per costruire un pianeta più intelligente è indispensabile un modello elaborativo più intelligente. È lo *Smarter Computing*: ottimizzato per specifiche attività, gestito sul cloud e, soprattutto, progettato per elaborare grandi quantità di dati.

Quanto grandi? Basta pensare che al giorno d'oggi vengono generati, quotidianamente, circa 2,5 quintilioni di byte. Una vera esplosione. Infatti il 90% dei dati presenti nel mondo sono stati creati solo nel corso degli ultimi due anni.

Queste informazioni sono una risorsa preziosa. Perché, grazie alle nuove tecnologie, ci permettono di capire con estrema precisione come funziona il mondo in cui viviamo.

Possiamo avvalerci di tecnologie come lo *stream computing*, capace di filtrare gigabyte di dati al secondo, analizzarli mentre li sceglie e decidere come utilizzarli nel modo più appropriato. Come, ad esempio, per evidenziare in tempo reale un'informazione importante, necessaria per prendere una decisione immediata, oppure per archiviare temporaneamente un'altra informazione che sarà utile per un'analisi successiva.

La ricerca *IBM Business Analytics and Optimization for the Intelligent Enterprise* ha evidenziato che un manager su tre spesso prende decisioni senza avere a disposizione le informazioni necessarie. E che la metà dei responsabili aziendali non ha accesso alle informazioni utili per fare il proprio lavoro.

Il *Global CFO Study 2010*, un'altra ricerca effettuata dall'*IBM Institute for Business Value*, ha rivelato che le aziende più efficienti dal punto di vista finanziario sono quelle che si avvalgono dei sistemi di analisi più avanzati. E che superano i loro concorrenti con una crescita degli introiti pari al 49%, un aumento dei profitti pari a 20 volte e un ritorno sugli investimenti superiore del 30%.

L'analisi continuativa delle informazioni permette ad ogni tipo di organizzazione di raggiungere in modo più efficace il proprio obiettivo. L'azienda agricola Sun World International utilizza l'analisi dei dati per ridurre fino al 20% il proprio consumo di risorse idriche. I ricercatori dell'Università dell'Ontario stanno sviluppando sistemi di analisi in streaming per aiutare gli ospedali nelle terapie neonatali. Analizzando ogni giorno 43 milioni di dati in streaming e mettendo tutta questa vasta quantità di informazioni in relazione allo stato di ciascun paziente, gli analisti contribuiscono a migliorare i risultati delle terapie.

Mentre il mondo in cui viviamo diventa sempre più piccolo, i nostri dati continuano a crescere. Tutte quelle informazioni ora ci permettono di guardare al nostro mondo in modo diverso. E di intervenire per farlo funzionare meglio.

Costruiamo un pianeta più intelligente.

Scopri di più: [ibm.com/smartercomputing/it/dati](http://ibm.com/smartercomputing/it/dati)

